



Regione Campania
Assessorato all'Agricoltura
SeSIRCA

*Linee guida per i controlli
fitosanitari sui materiali
di moltiplicazione dei fruttiferi
categoria "C.A.C."*

Note Informative - N. 16

Gruppo di lavoro

Coordinamento generale

Michele Bianco

Testi

Raffaele Griffò

Sommario

Presentazione	5
Premessa	7
Articolazione del lavoro	9
Sezione I	11
Capitolo I - Controlli di campo	13
1 I materiali da campionare	13
1.1 <i>Terreno e substrati colturali</i>	13
1.2 <i>Piante madri (portamarze e portaseme)</i>	14
1.3 <i>Piante in vivaio</i>	15
1.3.1 portainnesto e piante da frutto	15
1.3.2 Piante prodotte utilizzando materiali di moltiplicazione provenienti da piante capostipiti controllate (già C.A.C.)	16
1.3.3 Piante prodotte utilizzando materiali di moltiplicazione non provenienti da piante capostipiti controllate (già C.A.C.)	17
1.4 <i>Sementi</i>	18
2 Caratteristiche del campionamento	18
Capitolo II - Acquisizione dati	23
1 Dati da acquisire presso il vivaista in sede di accertamento per la redazione del verbale	23
Capitolo III - Analisi	25
1 Tecniche di analisi	25
Capitolo IV - Risultato delle analisi	27
1 Il risultato delle analisi	27
1.1 <i>Dati minimi che deve contenere il certificato di analisi rapporto di prova</i>	27
1.2 <i>Rilascio del certificato di analisi - rapporto di prova</i>	27
1.3 <i>Comunicazioni al servizio fitosanitario</i>	28
Sezione II	29
Schede	
Agrumi	30
- Arancio (<i>Citrus sinensis</i>)	30
- Limo (<i>Citrus aurantifolia</i>)	30
- Limone (<i>Citrus limon</i>)	30
- Mandarino (<i>Citrus reticulata</i>)	30
- pompelmo (<i>Citrus paradisi</i>)	30

Albicocco (<i>Prunus armeniaca</i>)	31
Ciliegio (<i>Prunus avium</i>)	32
Ciliegio acido (<i>Prunus cerasus</i>)	32
Cotogno (<i>Cydonia</i>)	33
Mandorlo (<i>Prunus amygdalus</i>)	34
Melo (<i>Malus</i>)	35
Nocciolo (<i>Corylus avellana</i>)	36
Noce (<i>Juglans regia</i>)	37
Olivo (<i>Olea europaea</i>)	38
Pero (<i>Pyrus communis</i>)	33
Pesco (<i>Prunus persica</i>)	39
Susino (<i>Prunus domestica</i>)	40
Susino giapponese (<i>Prunus salicina</i>)	40

Appendice

Denuncia ubicazione campo di piante madri	43
Denuncia ubicazione vivaio	44
Decreto Ministeriale 14 aprile 1997	45

Presentazione

Nel corso dell'ultimo decennio il vivaismo frutticolo ha subito un notevole sviluppo commerciale rivestendo, sempre di più, un'importanza nodale all'interno della filiera agricola.

Il comparto del vivaismo frutticolo si è posto al centro di un'importante azione di rinnovamento dettata dall'esigenza di un generale ammodernamento varietale e di una produzione certificata dal punto di vista fitosanitario e di corrispondenza varietale.

Gli agricoltori sono sempre più convinti dell'importanza di dover acquistare piantine sane, ben conformate e che abbiano origine da materiali di moltiplicazione preventivamente controllati, per cui, richiedono produzioni vivaistiche di qualità, che rispettino gli standard previsti dalla vigente normativa fitosanitaria.

La qualità richiesta dagli agricoltori può essere fornita solo da vivai specializzati che svolgono la propria attività in modo professionale, con adeguate strutture e procedure di controllo della produzione.

In Campania è fortemente sentita l'esigenza di rilanciare il vivaismo delle specie frutticole, pertanto, riveste un ruolo importante la necessità di una interpretazione univoca delle procedure inerenti i controlli fitosanitari da effettuarsi nei vivai frutticoli.

A tal fine sono state emanate delle specifiche norme regionali: il Decreto Regionale Dirigenziale n° 149 del 26 marzo 2003 e il Decreto Regionale Dirigenziale n° 154 del 27 marzo 2003.

Per contribuire al raggiungimento degli obiettivi della qualità vivaistica e per una corretta applicazione delle disposizioni di cui ai succitati Decreti sono state elaborate le presenti Linee guida che chiariscono le procedure applicative dei controlli fitosanitari a cui devono attenersi i vivaisti frutticoli operanti in Campania, i laboratori accreditati e i tecnici agricoli, pubblici e privati, coinvolti in dette produzioni.

*Vincenzo Aita
Assessore regionale all'Agricoltura*

Premessa

Il vivaismo rappresenta nella filiera produttiva agricola uno dei compatti di maggior rilievo, tanto è vero, che la buona riuscita di un frutteto commerciale dipende, in larga misura, dalla qualità del materiale vivaistico utilizzato.

Nel comparto frutticolo la problematica è molto più sentita in quanto solo dopo diversi anni dalla realizzazione dell'impianto, l'agricoltore si rende conto di aver utilizzato del materiale vivaistico non corrispondente alle sue aspettative.

Per una maggiore qualificazione delle produzioni vivaistiche frutticole campane ed in ottemperanza al D.M. 14/04/97 "Recepimento delle direttive delle Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto" sono stati emanati il Decreto Regionale Dirigenziale n° 149 del 26 marzo 2003 e il Decreto Regionale Dirigenziale n° 154 del 27 marzo 2003.

Con i succitati atti amministrativi regionali sono state individuate le linee guida concernenti le modalità applicative dei controlli fitosanitari sui materiali di moltiplicazione dei fruttiferi destinati ad essere certificati quali C.A.C. - "Conformatas Agraria Communatis" e gli adempimenti che devono espletare i vivaisti all'atto della costituzione di nuovi vivai o campi di piante madri.

Fatto salvo il rispetto della **Direttiva 2000/29/CE** - "Misure di protezione contro l'introduzione di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali", l'emanazione di dette linee guida ha lo scopo di standardizzare le procedure dei controlli fitosanitari per il controllo dei parassiti di "qualità" e di rappresentare un modello di protocollo tecnico applicativo a cui possono attenersi i vivaisti campani ed i laboratori di analisi accreditati ed operanti in Campania.

Come è noto la normativa prevede che il materiale di propagazione delle principali specie frutticole sia accompagnato dal "Documento di Commercializzazione" che è un'autocertificazione, rilasciata dal vivaista, che garantisce le caratteristiche sanitarie, genetiche e qualitative del materiale di propagazione. Nell'ottica in cui il vivaista è tenuto a produrre piante di "qualità" è sicuramente da escludere ogni forma di autocertificazione vivaistica senza che il materiale di moltiplicazione sia stato sottoposto, durante il ciclo vegetativo, ad attenti controlli fitosanitari sia essi visivi che analitici.

Le linee guida qui proposte tengono conto della realtà vivaistica frutticola campana e dei relativi punti di debolezza del comparto, consistenti principalmente in:

- assenza sul territorio di organizzazioni di produttori vivaistici;
- forte frammentazione della produzione;
- scarsa disponibilità di materiali di moltiplicazione di base provenienti da un sistema di certificazione.

In tale contesto produttivo si è cercato di individuare delle linee guida che possono essere realmente applicabili dai vivaisti e dai laboratori accreditati operanti in Campania e controllabili dagli Ispettori fitosanitari.

Lo spirito del lavoro rientra nell'ottica in cui il vivaista non deve effettuare sporadiche analisi di laboratorio ma deve controllare, monitorare e analizzare, nella fasi più appropriate, i materiali di moltiplicazione per l'intero ciclo vegetativo in modo da ottenere un prodotto che risponda agli standard commerciali nazionali e comunitari.

Il presente lavoro è di tipo dinamico nel senso che è da aggiornare, di volta in volta, che nuovi protocolli tecnici, per il riconoscimento degli agenti patogeni dei fruttiferi, sono validati dal mondo scientifico.

Articolazione del lavoro

Per una facile consultazione delle presenti linee guida il lavoro è stato articolato in due sezioni ed una appendice: la prima sezione è costituita da quattro capitoli che descrivono i principali adempimenti che devono essere espletati dai tecnici agricoli operanti in vivaio; la seconda sezione è costituita da diciotto schede tecniche che riportano, per ciascuna specie frutticola sottoposta alla normativa “C.A.C.”, gli organismi nocivi di “qualità” (ad eccezione dei materiali di moltiplicazione della fragola, in quanto non risultano coltivazioni vivaistiche in Campania).

Il primo capitolo individua i tipi di materiali di moltiplicazione da campionare in vivaio nonché le modalità applicative del campionamento stesso.

Il secondo capitolo stabilisce quali sono le informazioni minime che devono essere acquisite in vivaio dal personale tecnico del laboratorio accreditato in occasione delle ispezioni per le indagini visive o per il prelievo dei campioni dei materiali di moltiplicazione da sottoporre ad analisi di laboratorio.

Il terzo capitolo individua, per i singoli gruppi di patogeni dei fruttiferi e previsti dalla normativa vigente, i metodi di analisi oggi riconosciuti più appropriati ai quali è bene che i laboratori di analisi si attengano.

L'ultimo capitolo stabilisce quali sono le indicazioni minime che deve contenere un certificato di analisi – “rapporto di prova”.



Le diciotto schede tecniche riportate nella seconda sezione, individuano, come già accennato in precedenza, per le singole specie frutticole assoggettate alla norma^(*), i patogeni da controllare con l'indicazione del periodo più opportuno per effettuare gli accertamenti e le metodiche di analisi da utilizzare in laboratorio.

In taluni casi, nelle schede tecniche, oltre ad essere riportati gli organismi nocivi di "qualità", sono riportati taluni organismi nocivi da "quarantena" o soggetti a lotta obbligatoria. Detti organismi nocivi rappresentano un forte rischio fitosanitario per le produzioni frutticole campane per cui si vuole attivare un sistema di controllo rinforzato inserendoli così tra le indagini sistematiche in vivaio.

In appendice è riportata la modulistica che deve utilizzare il vivaista per denunciare, al Servizio fitosanitario competente per territorio, l'ubicazione del vivaio e/o campo di piante madri nonché il testo del Decreto Ministeriale 14 aprile 1997 inerente la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi.

(*) In fase di stampa del presente volume è stata emanata la Direttiva 2003/111/CE della Commissione del 26 novembre 2003 la quale stabilisce che dal 31 ottobre 2004 devono essere assoggettati alla normativa sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi anche i vegetali di: *Castanea sativa* Mill., tutti i *Citrus* L., *Corylus avellana* L., *Cydonia oblonga* Mill., *Ficus carica* L., *Fortunella* Swingle, *Poncirus* Raf., *Vaccinium* L..



Sezione I

Sezione I

Capitolo I - Controlli di Campo

1 I materiali da campionare

I controlli fitosanitari dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi devono tener conto del quadro normativo di riferimento ed in particolare devono essere articolati al fine di controllare:

- i patogeni da quarantena (Passaporto delle piante CE – D.M. 31/1/1996 e Direttiva 2000/29);
- i patogeni da qualità (D.M. 14/4/97 e D.P.R. 697/96);
- il virus della vaiolatura delle drupacee – sharka - PPV - (D.M. 22/11/1996);
- il virus della *tristeza degli agrumi* - CTV - (D.M. 22/11/1996);
- il colpo di fuoco batterico dovuto a *Erwinia amylovora* (D.M. 27/3/1997).

È appena il caso di ricordare che sono assoggettati ai controlli, come sancito dal D.M. 14/04/97 “Recepimento delle direttive delle Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto” anche i materiali di moltiplicazione di altre specie e generi non previsti dalla normativa, qualora vi siano innestati o vi si debbano innestare materiali appartenenti alle specie elencate nel succitato Decreto.

1.1 Terreno e substrati culturali

Il terreno sui quali si intende realizzare un vivaio, i terreni dei campi che ospitano le piante madri ed i substrati culturali utilizzati in vivaio devono essere sempre sottoposti, preventivamente al loro utilizzo, a saggi di laboratorio per la ricerca di funghi e nematodi previsti dalla normativa e tipicamente rinvenibili in questi habitat. Gli organismi nocivi oggetto dell’indagine sono rappresentati dalle specie di nematodi, di *Phytophthora* e di *Verticillium* indicati nelle schede tecniche.

Il campionamento deve essere effettuato in epoca opportuna e prima di qualsiasi lavorazione profonda. Il campionamento stesso è effettuato tenendo conto delle seguenti indicazioni:

- terreno: 10 campioni/ha (costituiti ciascuno da 5 subcampioni, per un peso complessivo di 1 kg);
- substrati culturali: 1 campione/5 m³ (costituito da 5 subcampioni per un peso complessivo di 1 kg).

Nel caso di esito positivo delle analisi, il terreno o i substrati devono essere sottoposti ad opportuni disinfectazioni. L’efficacia del trattamento eseguito deve esse-

re confermata da una ulteriore indagine di laboratorio effettuata a sei mesi di distanza da detto trattamento.

Nel caso in cui, eccezionalmente, non si è riusciti a controllare i terreni di coltura prima della realizzazione dell'impianto si procede ad effettuare le analisi, secondo la metodologia su esposta, a coltura in atto. In caso di esito positivo di uno o più campioni di terreno, deve essere data immediata comunicazione al Servizio Fitosanitario competente per territorio ed i materiali di moltiplicazione sono assoggettati a "misura ufficiale" da parte dello stesso Servizio Fitosanitario.

1.2 Piante madri (portamarze e portaseme)

Il principale "punto critico" che deve tenere in considerazione un vivaista accreditato è la provenienza iniziale dei materiali di moltiplicazione.

Detti materiali devono essere garantiti fitosanitariamente e devono appartenere a varietà rientranti in una delle seguenti tipologie:

- comunemente note o protette come varietà vegetali;
- iscritte nel registro nazionale/comunitario;
- descritte a mezzo apposita scheda dal fornitore.

La Ditta che intende approvvigionarsi di materiali di moltiplicazione iniziali presso terzi, deve assicurarsi che questi siano forniti da ditte accreditate e siano accompagnati dal "passaporto delle piante" e dal "documento di commercializzazione".

In caso di autoproduzione, i materiali di moltiplicazione possono provenire da campi di piante madri che possono essere costituiti anche da frutteti commerciali, nei quali il vivaista ha individuato specifiche piante madri portamarze o portaseme.

Sulle piante madri così individuate devono essere previsti controlli visivi e controlli analitici da parte del personale tecnico del vivaio o del laboratorio accreditato.

Per la rilevazione visiva di fenomeni patologici dovuti ad organismi nocivi i controlli devono essere effettuati, periodicamente, nei periodi di massima espressione sintomatologica delle specifiche fitopatie. Le piante che presentano una sintomatologia sospetta devono essere sottoposte a test di laboratorio.

Per quanto concerne i controlli analitici è buona norma che siano articolati come di seguito indicato:

- per alcuni patogeni, ogni singola pianta madre, nel periodo opportuno, è sottoposta al prelievo di materiale vegetale per l'esecuzione degli esami di laboratorio;
- nel caso in cui si intendono prelevare i materiali di moltiplicazione sempre dalle stesse piante madri, queste ultime devono essere ben contrassegnate, riportate su mappa e soggette ad indagini visive. Oltre a dette indagini devono essere previsti saggi sul 10% delle piante, in modo che ogni pianta venga sagggiata singolarmente ogni dieci anni;
- nel caso in cui il vivaista non intende prelevare i materiali di moltiplicazione sempre dalle stesse piante madri è tenuto a saggiare tutte le piante madri da cui intende effettuare i prelievi. Dette piante devono essere sempre contrassegnate e riportate su mappa.

Il tipo di controllo (visivo e/o di laboratorio) nonchè l'epoca in cui deve essere previsto lo specifico rilievo sono indicati in maniera schematica nelle allegate schede tecniche relative alle singole specie oggetto della normativa vigente.



1.3 Piante in vivaio

1.3.1 Portinnesto e piante da frutto

Il vivaista quando intende utilizzare temporaneamente, per le sue produzioni vivaiistiche, appezzamenti di terreni che non sono stati indicati in sede di rilascio delle diverse autorizzazioni fitosanitarie è tenuto a darne comunicazione al competente Servizio Fitosanitario, almeno 60 giorni prima dell'impianto, a mezzo apposito modello.



1.3.2 Piante prodotte utilizzando materiali di moltiplicazione provenienti da piante capostipiti controllate (già C.A.C.)

Le piante allevate in vivaio che possiedono già una certificazione relativa al materiale di propagazione di provenienza (portinnesti provenienti da piante madri controllate o da seme controllato, piante da frutto costituite da portinnesti controllati e marze provenienti da piante madri controllate, talee provenienti da piante madri controllate) devono essere sottoposte ad esame visivo da espletarsi nei periodi di massima espressione sintomatologica delle fitopatie dovute ad organismi nocivi soggetti a controllo.

Le piante “sintomatiche” vengono sottoposte a test di laboratorio. In assenza di piante sintomatiche, per particolari patogeni, può essere previsto un controllo analitico per ogni partita di piante da effettuarsi, per quanto più possibile, a fine ciclo vegetativo in modo da garantire maggiormente l’assenza di organismi nocivi prima della commercializzazione.

È appena il caso di precisare che per “partita”, in base alla Direttiva 2002/89/CE, si deve intendere: “un numero di unità di una singola merce, identificabile per l’omogeneità della composizione e dell’origine, e facente parte di una spedizione”.

1.3.3 Piante prodotte utilizzando materiali di moltiplicazione non provenienti da piante capostipiti controllate (già C.A.C.)

Per produrre materiali vivaistici idonei agli standard commerciali imposti dalla normativa fitosanitaria vigente occorre che il vivaista sia certo della sanità e della corrispondenza varietale dei materiali di moltiplicazione iniziali che utilizza per la realizzazione del proprio vivaio di piante.

Il vivaista stesso non dovrebbe, per nessun motivo, utilizzare materiali di moltiplicazione anonimo sotto il profilo sanitario e varietale.

Nel caso in cui le piante allevate in vivaio provengono, del tutto o in parte, da materiali di moltiplicazione ottenuti da piante capostipiti che sono sfuggite ai controlli di cui al punto 1.2 devono essere adottate particolari misure di controllo.

Dette misure prevedono che le piante in vivaio siano sottoposte a controlli visivi da parte di personale tecnico specializzato, almeno una volta al mese, nei periodi di massima espressione sintomatologica delle malattie dovute ad organismi nocivi da quarantena e di qualità. Le piante che mostrano sintomi ascrivibili ad una fitopatia prevista dalla normativa fitosanitaria sono sottoposte a test di laboratorio.

Sulle piante "asintomatiche", per alcuni patogeni indicati nelle schede allegate, si procede al prelievo di materiale vegetale atto ad eseguire test di laboratorio di cui uno a fine ciclo vegetativo.

I test di laboratorio in questo caso dovrebbero essere effettuati su un numero maggiore di campioni rispetto a quelli previsti per il controllo delle piante prodotte utilizzando materiali di moltiplicazione controllati. Ogni campione, tenuto conto delle caratteristiche del campionamento di cui al seguente paragrafo 2, orientativa-

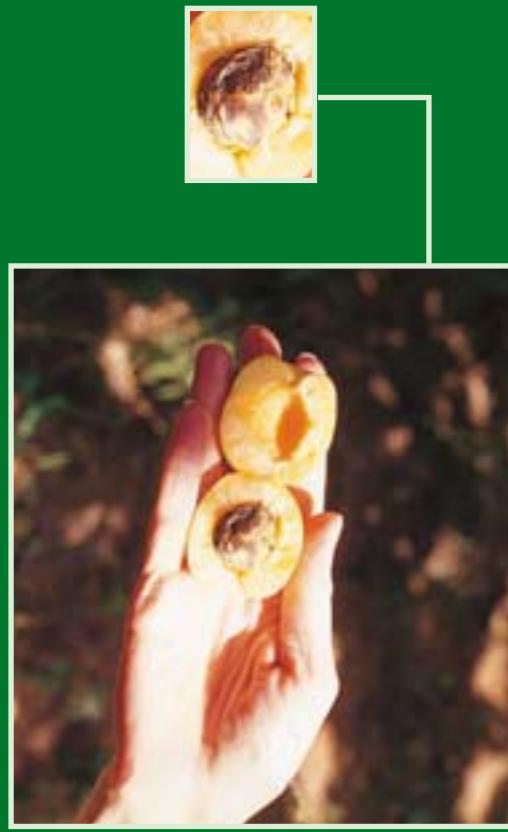


mente dovrebbe essere costituito da materiale vegetale prelevato da almeno 5 piante per ogni 2000 piante.

Il campionamento va eseguito nei periodi più opportuni così come indicato in allegato.

1.4 Sementi

L'esecuzione di analisi su seme, da utilizzare per le produzioni vivaistiche frutticole, presenta diverse difficoltà per l'estrazione di taluni patogeni per cui è previsto l'esclusivo utilizzo di seme proveniente da piante portaseme controllate così come riportato al punto 1.2.



2 Caratteristiche del campionamento

L'analisi di materiale vegetale a scopo diagnostico viene eseguita su un campione, ossia su di una parte del materiale di partenza, per poi estendere la risposta ottenuta a tutta l'unità di campionamento.

Questa procedura è corretta solo se il campione è rappresentativo della popolazione da cui è stato estratto; in caso contrario le risposte non possono essere riferite alla popolazione, per cui particolare attenzione deve essere posta:

- nell'unità di campionamento;
- nella dimensione del campione;
- nel disegno del campionamento;
- nella diffusione sul territorio del patogeno da ricercare.

Il prelievo del materiale vegetale, atto a costituire un campione da sottoporre ad esame diagnostico, costituisce la fondamentale fase di laboratorio per cui deve essere espressamente eseguito da personale tecnico competente, in possesso di specifica professionalità e titolo di studio ad indirizzo agrario e comunque a tanto abilitato dagli ordinamenti professionali (Dottori Agronomi e Forestali, Periti Agrari, Agrotecnici, Diploma di Specializzazione Post laurea in Fitoterapia o similari, Dottori Biologi, Dottori in Biotecnologie indirizzo agrario - vegetale, Diploma universitario in produzione vegetale o altro titolo di studio equipollente ad uno dei sopracitati).

Il tecnico prelevatore può operare alle dirette dipendenze del laboratorio accreditato oppure del vivaio. In quest'ultimo caso il certificato di analisi - rapporto di prova del laboratorio, nella dichiarazione dei dati riferiti alla partita sottoposta a campionamento, può riportare la dizione: "DATI DICHIA- RATI DAL TECNICO PRE- LEVATORE DEL VIVAIO DOTT.....".

Con l'occasione è comunque opportuno ricordare che, nel rispetto delle competenze professionali, eventuali relazioni tecniche contenenti interpretazioni dei risultati delle analisi, eventuali consigli tecnici sugli interventi da adottare in vivaio e quant'altro di natura prettamente agronomico - fitoziatrico devono essere a firma di tecnico a tanto abilitato.



Il prelievo del materiale vegetale deve essere svolto in modo da ridurre al minimo eventuali contaminazioni ed alterazioni delle caratteristiche sanitarie dello stesso. I campioni vengono prelevati con attrezzi da taglio, pinzette e altri strumenti opportunamente disinfezati o attraverso l'uso di guanti in lattice monouso.

Il materiale vegetale viene inserito in appositi sacchetti ERMETICAMENTE CHIUSI E CONSERVATI IN FRIGO. Il campione viene termoconservato (0 - 8 °C) fino all'arrivo in laboratorio. Ad ogni campione prelevato viene attribuito un codice specifico che ne permette l'archiviazione e ne facilita la rintracciabilità.

Per velocizzare la procedura di diagnosi sierologica e ridurre l'incidenza dei fat-

**Dimorfoteca
marciumi basali**



tori di errore il campionamento in campo può essere effettuato anche con il trasferimento del succo grezzo, proveniente dal tessuto vegetale, direttamente su membrana di nitrocellulosa in modo da consentire un campionamento rapido, direttamente in campo eliminando così le fasi di prelevamento, stoccaggio e trasporto dei campioni, nonché la fase di estrazione del succo cellulare.

In ogni caso all'arrivo in laboratorio vengono adottate tutte le procedure necessarie ad archiviare, su supporto informatico, i dati acquisiti in campo ed a preparare il materiale prelevato in modo da renderlo idoneo alle determinazioni analitiche.

Il campionamento deve tener conto delle metodiche analitiche utilizzate dal

laboratorio e probabilmente deve essere effettuato in modo differenziato a secondo dell'agente patogeno che si intende ricercare.

Nel caso in cui si utilizza una metodologia sierologica per la ricerca dei virus il campione deve essere costituito da foglie (circa 25) prelevate dalla pianta o dalle piante, possibilmente sintomatiche, da diversi rami. Successivamente si sistemano l'una su l'altra con uno spillo e si chiudono in un sacchetto per alimenti simulando il sottovuoto. Il prelievo per la ricerca di funghi e batteri va fatto asportando parti vegetali manifestanti i sintomi, avendo cura di effettuare i tagli ai margini della zona di tessuto infettato con quella di tessuto sano.



Per la ricerca di nematodi vettori di virus il terreno va prelevato in epoca opportuna, prima delle lavorazioni per la realizzazione dell'impianto. Per la ricerca di nematodi endoparassiti i prelievi devono essere effettuati con la coltura in atto, prelevando terreno e radici. Per l'identificazione di insetti ed acari è necessario prelevare i parassiti (almeno in una delle fasi del ciclo) e constatare i sintomi sulle parti vegetali.

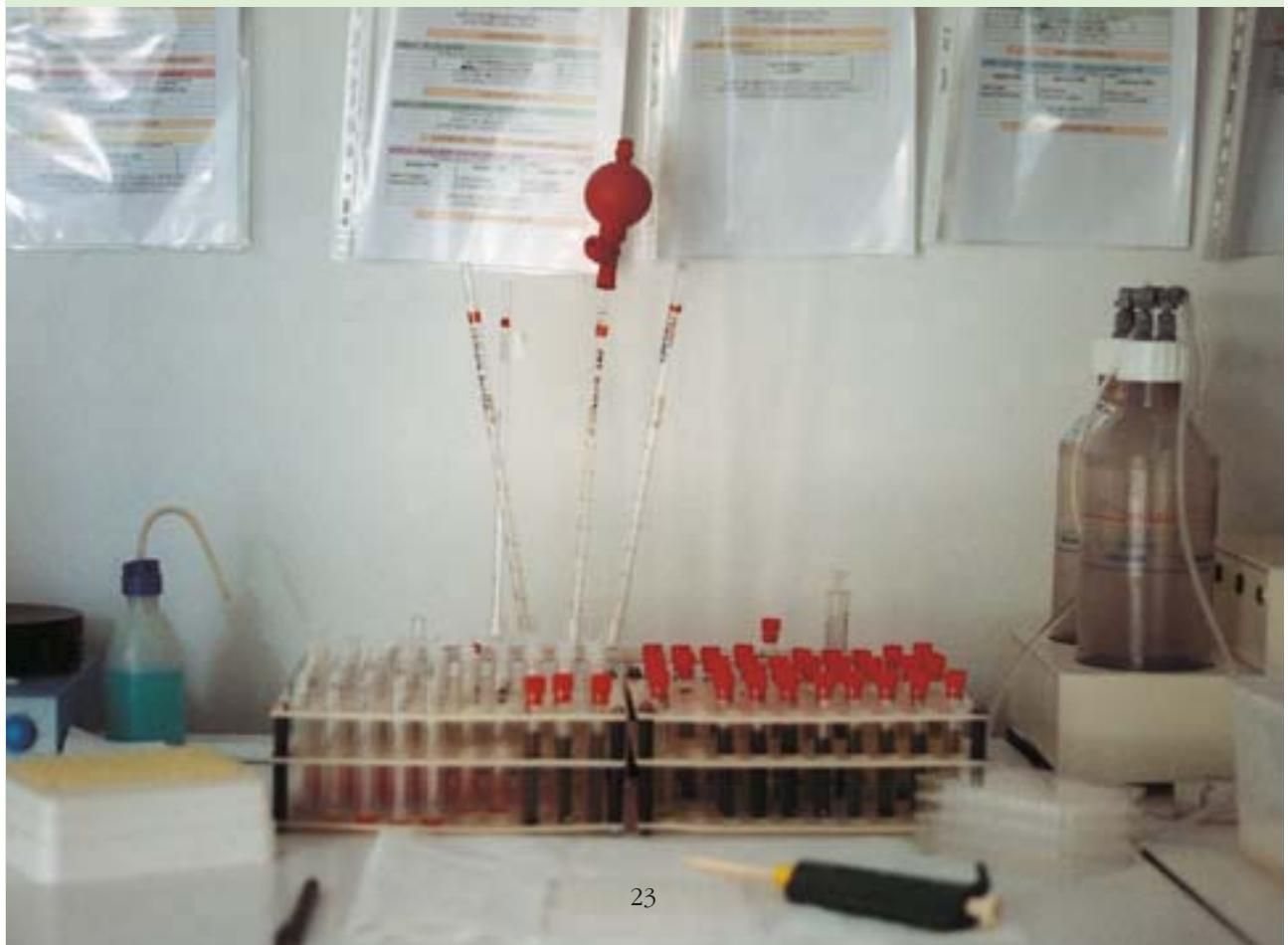
Per il monitoraggio dell'*Agrobacterium tumefaciens* si consiglia un controllo mirato prima della campagna di estirpazione e quindi prima della fase di commercializzazione fino ad arrivare a campionare l'1% delle piante in vivaio. Tale valore è subordinato anche alla diversa suscettibilità dei portinnesi (GF 677 più suscettibile; MRS 2/5 meno suscettibile).

Capitolo II - Acquisizione Dati

1 Dati da acquisire presso il vivaista in sede di accertamento per la redazione del verbale

Ad ogni visita e/o campionamento presso le ditte vivaistiche, vengono acquisite e riportate su apposito verbale almeno le seguenti informazioni:

- Data della visita e/o campionamento
- Ragione sociale, indirizzo, Partita Iva, numero di telefono del vivaista
- Identificazione del punto di prelievo del campione compreso eventuali estremi catastali dell'area interessata dal campionamento
- Nome comune, genere e specie del materiale di moltiplicazione
- Varietà (sotto la responsabilità del vivaista)
- Numero di piante sottoposte a controllo
- Età delle piante, epoca della prevista commercializzazione
- Provenienza materiale di moltiplicazione
- Esistenza certificazione materiale di moltiplicazione di partenza
- Dati accreditamento vivaio.



Al fine di poter tenere una traccia durevole di tutti i controlli effettuati in vivaio su una determinata partita di materiali di moltiplicazione ad ogni visita, effettuata dai tecnici prelevatori, deve essere redatto, a secondo dei casi, il “verbale prelievo campione” oppure il “verbale osservazioni visive”.



Capitolo III - Analisi

1 Tecniche di analisi

Sui materiali di moltiplicazione per i quali la normativa vigente non specifica dettagliatamente i virus da ricercare, in quanto è riportata una generica indicazione “tutti”, si è ritenuto opportuno proporre la ricerca analitica di solo alcuni virus ed in particolare quelli ritenuti maggiormente dannosi e pregiudizievoli alla qualità delle produzioni vivaistiche frutticole campane e riportati nelle schede di cui alla sezione II.

I test di laboratorio, eseguiti sui campioni prelevati secondo le metodologie ed i tempi indicati nelle specifiche schede tecniche, vengono realizzati utilizzando le tecniche ritenute più opportune ed affidabili riconducibili, in linea generale, alla seguente casistica:

ORGANISMO NOCIVO	TECNICHE
INSETTI E ACARI	CONTROLLO VISIVO, IDENTIFICAZIONE
NEMATODI	CONTROLLO VISIVO, ESTRAZIONE, IDENTIFICAZIONE
BATTERI	CONTROLLO VISIVO, ISOLAMENTO SU SUBSTRATO SELETTIVO, IFA, ELISA
FUNGHI	CONTROLLO VISIVO, ISOLAMENTO SU SUBSTRATO SELETTIVO, IDENTIFICAZIONE, ELISA
VIRUS E VIRUS SIMILI	CONTROLLO VISIVO, ELISA, MOLECOLARE

Le tecniche suddette devono essere applicate seguendo i protocolli indicati nella letteratura scientifica e, nel caso di utilizzo di kit commerciali, secondo quanto indicato dalle ditte fornitrice.

I codici dei campioni sottoposti ad esame di laboratorio vengono riportati su appositi fogli di lavoro sui quali viene indicato la tecnica e l'esito delle analisi svolte. Tali fogli di lavoro vengono archiviati e conservati presso il laboratorio per almeno un anno.

Capitolo IV - Risultato delle Analisi

1 Il risultato delle analisi

A conclusione dell'iter previsto per la valutazione dello stato fitosanitario dei materiali di moltiplicazione, dopo aver eseguito tutte le visite in campo previste ed aver sottoposto ad esame diagnostico strumentale i campioni prelevati, il laboratorio rilascia un apposito certificato da allegarsi al registro di cui all'art. 8, punto e) del D.M. 14.04.97.

1.1 Dati minimi che deve contenere il certificato di analisi - rapporto di prova

- Numero rapporto di prova
- Data emissione del rapporto di prova
- Ragione sociale, indirizzo, Partita Iva del fornitore
- Ubicazione vivaio; se l'impianto è ubicato al di fuori della sede operativa del vivaio: estremi catastali dell'area interessata dalla produzione, toponimo
- Punto di prelievo del campione compreso gli estremi catastali dell'area interessata dal campionamento
- Superficie interessata dall'impianto e/o numero di piante
- Età / data di messa a dimora
- Nome comune, genere e specie delle piante
- Varietà (indicata dal vivaista)
- Tipo di materiale di moltiplicazione (pianta portamarze, portaseme, portinnesto, da frutto, seme)
- Numero partita
- Data campionamento o visita ai campi
- Codici campioni prelevati
- Organismi nocivi ricercati
- Esito dei controlli visivi e/o delle analisi di laboratorio
- Metodiche utilizzate
- Data inizio e fine analisi
- Eventuali note

1.2 Rilascio del certificato di analisi - rapporto di prova

Il laboratorio accreditato rilascia un certificato di analisi – rapporto di prova - per ogni campione prelevato e/o controllo visivo effettuato su una determinata partita di piante.

È nelle facoltà del laboratorio rilasciare un certificato di analisi riepilogativo dell'attività di controllo espletata per l'intero ciclo vegetativo su una determinata pro-

duzione vivaistica. Detto certificato è da emettere almeno entro i 30 giorni precedenti alla commercializzazione.

Tutti i certificati di analisi sono a firma del responsabile del laboratorio con timbro dell'Ordine professionale di appartenenza.

1.3 Comunicazioni al Servizio fitosanitario

Nel caso in cui, durante i controlli, viene riscontrata la presenza di patogeni soggetti a lotta obbligatoria oppure previsti dalla Direttiva 2000/29, il laboratorio è obbligato a darne tempestiva comunicazione al competente Servizio fitosanitario.



Sezione II

**Schede sintetiche relative ai controlli da effettuare sulle
singole specie di fruttiferi oggetto della normativa inerente
la produzione di materiale di moltiplicazione fruttifero**

**“Categoria C.A.C.”
(D.M. 14 aprile 1997)**



Agrumi

Limone (*Citrus limon*)

Limo (*Citrus aurantifolia*)

Pompelmo (*Citrus paradisi*)

Mandarino (*Citrus reticulata*)

Arancio (*Citrus sinensis*)

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Aleurothrixus floccosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA – ESTATE
- <i>Parabemisia myricae</i>	VISIVO	PRIMAVERA – ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	PRIMAVERA – AUTUNNO
- <i>Tylenchulus semipenetrans</i>	ESAME DI LABORATORIO**	PRIMAVERA – AUTUNNO
Funghi		
- <i>Phytophthora</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
- <i>Phoma tracheiphila</i> ••	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Virus		
- <i>Citrus leaf rugose virus</i> (CiLRV)	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	FEBBRAIO – MAGGIO
- <i>Citrus psorosis virus</i> (CPsV)	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	FEBBRAIO - MAGGIO
- <i>Citrus infectious variegation virus</i> (CIVV)	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	FEBBRAIO – MAGGIO
- <i>Citrus Tristeza Virus</i> (CTV) •	VISIVO + TEST ELISA (secondo la procedura del D.M. 22/11/96)	MAGGIO – GIUGNO SETTEMBRE – OTTOBRE temperature 18-22°C
- <i>Concave gum</i> (CG)	VISIVO	INTERO ANNO
- <i>Impietratura</i> (CI)	VISIVO	INTERO ANNO
- <i>Cristacortis</i> (CCr)	VISIVO	INTERO ANNO
- <i>Exocortis</i> (CEVd)	VISIVO*	INTERO ANNO
- <i>Cachexia</i> (CcaVd)	VISIVO*	INTERO ANNO

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

• Patogeni ritenuti particolarmente pregiudizievoli alla qualità.

•• Patogeno particolarmente pericoloso e diffusibile negli areali campani.

Albicocco

(*Prunus armeniaca*)



ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Anarsia lineatella</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Capnodis tenebrionis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Fungi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Taphrina deformans</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO +TEST ELISA	APRILE - SETTEMBRE
Virus		
- <i>Prune dwarf virus</i> (PDV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> (PNRSV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Plum Pox Virus</i> (PPV - Sharka)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30. Saggio annuale di tutte le piante madri - un campione ogni cinque piante

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2
del capitolo I



Ciliegio *(Prunus avium)*

Ciliegio Acido *(Prunus cerasus)*

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Capnodis tenebrionis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	TUTTO L'ANNO
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Fungi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	APRILE - SETTEMBRE
Virus		
- <i>Prune dwarf virus</i> (PDV)	VISIVO + TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> (PNRSV)	VISIVO + TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Plum Pox Virus</i> (PPV - Sharka)	VISIVO + TEST MOLECOLARE	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30 Saggio annuale di tutte le piante madri - un campione ogni cinque piante

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

Cotogno (*Cydonia*)

Pero (*Pyrus communis*)



ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Anarsia lineatella</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Eriosoma lanigerum</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadrastichus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Erwinia amylovora</i> **	VISIVO - ANALISI DI LABORATORIO	PERIODO VEGETATIVO
Fungi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Taphrina deformans</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Virus		
- <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> (ACLSV) •	VISIVO + ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

• Patogeni ritenuti particolarmente pregiudizievoli alla qualità.

•• Patogeno particolarmente pericoloso e diffusibile negli areali campani.



scheda

Mandorlo (*Prunus amygdalus*)

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Anarsia lineatella</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Capnodis tenebrionis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Funghi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Taphrina deformans</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO +TEST ELISA	APRILE - SETTEMBRE
Virus		
- <i>Prune dwarf virus</i> (PDV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> (PNRSV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Peach latent mosaic viroid</i> (PLMVd)	MOLECOLARE	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
FACOLTATIVO		

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

scheda

Melo (*Malus*)



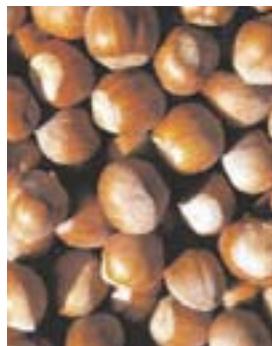
ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Anarsia lineatella</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Eriosoma lanigerum</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Erwinia amylovora</i> **	VISIVO - ANALISI DI LABORATORIO	PERIODO VEGETATIVO
Fungi		
- <i>Armillaria mellea</i> .	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Phytophthora cactorum</i>	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Venturia</i> spp.	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Virus		
- <i>Apple chlorotic leaf spot virus</i> (ACLSV) •	VISIVO + ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Apple mosaic virus</i> (ApMV) •	VISIVO + ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

• Patogeni ritenuti particolarmente pregiudizievoli alla qualità.

•• Patogeno particolarmente pericoloso e diffusibile negli areali campani.



scheda

Nocciolo (*Corylus avellana*)

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Epidiaspis leperii</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Eriophis avellanae</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Quadrapsidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>corylina</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Funghi		
- <i>Armillariella mellea</i> .	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Phyllactinia guttata</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Verticillium spp.</i>	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Virus		
- <i>Apple mosaic virus</i> (ApMV)	VISIVO + ELISA**	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

scheda

Noce (*Juglans regia*)



ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadraspidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>juglandis</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Funghi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Phytophthora</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	INTERO ANNO
Virus		
- <i>Cherry leaf roll virus</i> (CLRV)	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	RIPRESA VEGETATIVA

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I



sccheda

Olivo (*Olea europaea*)

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Euzophera pinguis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Saissetia oleae</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	TUTTO L'ANNO
Batteri		
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>savastanoi</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Funghi		
- <i>Verticillium dahliae</i>	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	APRILE – SETTEMBRE (per l'estrazione dal terreno prima di qualsiasi lavorazione profonda – per ogni ettaro devono essere prelevati 20 campioni, ciascuno costituito da 10 diversi prelievi)
Virus		
- <i>Arabic mosaic virus</i> (ArMV) •	VISIVO + MOLECOLARE	TUTTO L'ANNO
- <i>Strawberry latent ringspot virus</i> (SLRV) •	VISIVO + MOLECOLARE	TUTTO L'ANNO
- <i>Cherry leaf roll virus</i> (CLRV) •	VISIVO + MOLECOLARE	TUTTO L'ANNO

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2
del capitolo I

• Patogeni ritenuti particolarmente pregiudizievoli alla qualità.

scheda

PESCO *(Prunus persica)*



ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Anarsia lineatella</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Capnodis tenebrionis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadrapsidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	TUTTO L'ANNO
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
Funghi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Taphrina deformans</i>	VISIVO *	APRILE - GIUGNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO +TEST ELISA	APRILE - SETTEMBRE
Virus		
- <i>Prune dwarf virus</i> (PDV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> (PNRSV)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Plum Pox Virus</i> (PPV - Sharka)	VISIVO +TEST ELISA	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30. Saggio annuale di tutte le piante madri - un campione ogni cinque piante
- <i>Peach latent mosaic viroid</i> (PLMVd)	MOLECOLARE	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
FACOLTATIVO		

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2
del capitolo I



scheda

Susino (*Prunus domestica*)

Susino Giapponese (*Prunus salicina*)

ORGANISMI NOCIVI RICERCATI	RILIEVI	EPOCA
Insetti e acari		
- <i>Aculops fockeui</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Capnodis tenebrionis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- <i>Eriophyes similis</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
- Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadrapsidiotus perniciosus</i>	VISIVO	PRIMAVERA - ESTATE
Nematodi		
- <i>Meloidogyne</i> spp.	ESAME DI LABORATORIO**	TUTTO L'ANNO
Batteri		
- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>	VISIVO *	INTERO ANNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>Syringae</i>	VISIVO *	PRIMAVERA E AUTUNNO
- <i>Xantomonas campestris</i> pv. <i>pruni</i> **	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO	TUTTO IL PERIODO VEGETATIVO
Fungi		
- <i>Armillaria mellea</i>	VISIVO *	TUTTO L'ANNO
- <i>Chondrostereum purpureum</i>	VISIVO *	TUTTO L'ANNO
- <i>Nectria galligena</i>	VISIVO *	TUTTO L'ANNO
- <i>Rosellinia necatrix</i>	VISIVO *	TUTTO L'ANNO
- <i>Verticillium</i> spp.	VISIVO + ESAME DI LABORATORIO**	TUTTO L'ANNO
Virus		
- <i>Prune dwarf virus</i> (PDV)	VISIVO + ELISA**	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Prunus necrotic ringspot virus</i> (PNRSV)	VISIVO + ELISA**	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30
- <i>Plum Pox Virus</i> (PPV - Sharka)	VISIVO + ELISA**	RIPRESA VEGETATIVA FINO A GIUGNO Temperatura MAX 28/30

* In caso di sospetta infezione si procede ad esame di laboratorio

** I criteri di campionamento per gli esami di laboratorio sono indicati al punto 2 del capitolo I

•• Patogeno particolarmente pericoloso e diffusibile negli areali campani.

Appendice

App

AL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
STAPA CePICA DI

OGGETTO: DENUNCIA UBICAZIONE CAMPO DI PIANTE MADRI

Il sottoscritto in qualità di
della Ditta con sede legale alla Via
..... n° Tel e-mail
in possesso dell'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori – RUP n° e accreditato dal Servizio Fitosanitario Regionale con il Codice Fornitore n°

COMUNICA

che intende costituire / ha costituito un Campo di Piante Madri di categoria C.A.C. sui seguenti appezzamenti produttivi:

- | | |
|---|--|
| 1 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 2 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 3 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 4 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |

ALLEGA

- 1) copia mappa catastale sulla quale sono evidenziati gli appezzamenti dei campi di piante madri;
- 2) mappa degli appezzamenti riproducente le file, il numero di piante per fila, distinto per specie e varietà;
- 3) in caso di utilizzo di un frutteto commerciale come campo di piante madri: mappa dell'appezzamento riproducente l'esatta ubicazione delle piante madri individuate e regolarmente contrassegnate in campo.

Data

Firma

Ps. In mancanza degli allegati la denuncia è da ritenersi non valida

AL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE
STAPA CePICA DI

OGGETTO: DENUNCIA UBICAZIONE VIVAIO

Il sottoscritto in qualità di
della Ditta con sede legale alla Via
..... n° Tel e-mail
in possesso dell'iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori – RUP n° e accreditato dal Servizio Fitosanitario Regionale con il Codice Fornitore n°
e accreditato dal Servizio Fitosanitario Regionale con il Codice Fornitore n°
e accreditato dal Servizio Fitosanitario Regionale con il Codice Fornitore n°

COMUNICA

che intende costituire / ha costituito un vivaio di categoria C.A.C. sui seguenti appezzamenti produttivi:

- | | |
|---|--|
| 1 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 2 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 3 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |
| 4 | Terreno situato nel comune di Località
di proprietà riportato in catasto al foglio p.la
superficie catastale superficie investita a:
<input type="checkbox"/> POMOIDEE <input type="checkbox"/> PRUNOIDEE |

ALLEGÀ

- 4) copia mappa catastale sulla quale sono evidenziati gli appezzamenti dei campi di piante madri;
- 5) mappa degli appezzamenti riproduce le file, il numero di piante per file, distinto per specie e varietà;

Data

Firma

P.s. In mancanza degli allegati la denuncia è da ritenersi non valida

**Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 02/06/97 n. 126
Sup. ord. n. 112**

DECRETO MINISTERIALE 14 aprile 1997.

Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto.

IL MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE ALIMENTARI E FORESTALI

VISTA la direttiva n. 92/34/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697 “Regolamento recante norme di attuazione della direttiva 92/34/CEE relativa alla commercializzazione delle piantine da frutto destinate alla produzione e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

VISTO il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536, relativo all'attuazione della direttiva n. 91/683/CEE del Consiglio del 19 dicembre 1991 che modifica la direttiva n. 77/93/CEE, concernente le misure di protezione contro l'introduzione negli Stati membri di organismi nocivi ai vegetali ed ai prodotti vegetali;

VISTA la direttiva n. 93/48/CEE della Commissione del 23 giugno 1993 che stabilisce la scheda sui requisiti da rispettare per i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e per le piante da frutto destinate alla produzione di frutti, prevista dalla direttiva n. 92/34/CEE del Consiglio;

VISTA la direttiva n. 93/64/CEE della Commissione del 5 luglio 1993 che stabilisce le disposizioni di applicazione concernenti la sorveglianza ed il controllo dei fornitori e degli stabilimenti ai sensi della direttiva n. 92/34/CEE del Consiglio del 28 aprile 1992;

VISTA la direttiva n. 93/79/CEE della Commissione del 21 settembre 1993 recante modalità di applicazione supplementari riguardanti gli elenchi delle varietà di pianta da frutto e dei relativi materiali di moltiplicazione tenuti dai fornitori a norma della direttiva n. 92/34/CEE del Consiglio del 8 aprile 1992;

VISTO l'art. 5 della legge 6 febbraio 1996, n. 52, relativa alle disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria 1994);

CONSIDERATA la necessità di recepire le direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, a norma del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697;

DECRETA:**ART. 1***Campo di applicazione*

1. Il presente decreto ha per oggetto la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione di piante da frutto e delle piante da frutto, appartenenti ai generi, alle specie o agli ibridi elencati nell'allegato I del presente decreto.

2. Il presente decreto si applica anche ai portinnesti e ad altre parti di piante di altri generi o specie o ai loro ibridi, qualora vi siano innestati o vi debbano essere innestati materiali di uno dei generi o delle specie o degli ibridi elencati nell'allegato suddetto.

ART. 2*Deroghe al campo di applicazione*

1. Il presente decreto non si applica ai materiali di moltiplicazione né alle piante di cui sia comprovata la destinazione all'esportazione in Paesi terzi, qualora siano correttamente identificati come tali e sufficientemente isolati, fatte salve le norme fitosanitarie fissate dalla direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni.

ART. 3*Definizioni*

1. Ai fini del presente decreto si intendono per:

- a) "materiale": tutti i materiali di moltiplicazione e le piante da essi ottenute;
- b) "materiali di moltiplicazione": le sementi, le parti di piante e tutti i materiali di piante destinati alla moltiplicazione e alla produzione di piante da frutto, compresi i portinnesti, nonché le piante da cui si prelevano detti materiali;
- c) "piante da frutto": le piante che sono destinate, dopo la commercializzazione, ad essere piantate o trapiantate per la produzione di frutti;
- d) "materiali iniziali": (pre-base o super-élite) i materiali di moltiplicazione:
 - prodotti secondo metodi generalmente considerati idonei per la conservazione dell'identità della varietà, comprese le pertinenti caratteristiche relative al valore pomologico che saranno stabilite con apposito decreto ministeriale in conformità della procedura adottata ai sensi dell'art. 21, della direttiva 92/34/CE, nonché per la prevenzione delle malattie;
 - destinati alla produzione di materiali di base;
 - conformi ai requisiti previsti per i materiali iniziali dalla scheda relativa alla specie di cui trattasi, di cui all'art. 4 nonché dalle norme nazionali vigenti in materia di certificazione volontaria delle piante da frutto; e
 - dei quali sia stata constatata la rispondenza ai requisiti summenzionati all'atto di un'ispezione ufficiale;
- e) "materiali di base": (élite) i materiali di moltiplicazione:
 - ottenuti direttamente o in un numero limitato di fasi per via vegetativa da materiali iniziali, secondo metodi generalmente ritenuti idonei per la conservazione dell'identità della varietà, comprese le caratteristiche pertinenti relative al valore pomologico che saranno stabilite con apposito Decreto Ministeriale in conformità della procedura adottata ai sensi dell'art. 21 della Direttiva 92/34/CE, nonché per la prevenzione delle malattie;

- destinati alla produzione di materiali certificati;
 - rispondenti ai requisiti prescritti per i materiali di base nella scheda relativa alla specie cui trattasi, di cui all'art. 4 e dalle norme vigenti in Italia in materia di certificazione volontaria delle piante da frutto; e
 - dei quali sia stata constatata la rispondenza ai requisiti summenzionati all'atto di un'ispezione ufficiale;
- f) "materiali certificati": i materiali di moltiplicazione:
- ottenuti direttamente o in un numero limitato di fasi per via vegetativa da materiali di base;
 - rispondenti ai requisiti previsti per i materiali certificati dalla scheda relativa alla specie di cui trattasi, di cui all'art. 4 nonché dalle norme nazionali vigenti in materia di certificazione volontaria delle piante da frutto; e
 - dei quali sia stata constatata la rispondenza ai requisiti summenzionati all'atto di un'ispezione ufficiale;
- g) "materiali C.A.C." (Conformitas Agraria Comunitatis = Conformità Agricola Comunitaria): i materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e le piante da frutto che soddisfano i requisiti minimi stabiliti per questa categoria, nella scheda relativa alla specie di cui trattasi, di cui all'art. 4;
- h) "materiali esenti da virus" (v.f. = virus free): i materiali di moltiplicazione e le piante da frutto che sono stati sottoposti ad esami e risultati indenni da infezioni secondo metodi scientifici riconosciuti a livello internazionale, che nel corso di controlli effettuati nel periodo vegetativo sono risultati esenti da sintomi comprovanti la presenza di virus o di agenti patogeni simili a virus, che sono stati conservati in condizioni atte a garantire che siano indenni da infezioni e che sono considerati esenti da tutti i virus e agenti patogeni simili a virus, di cui è nota la presenza nella Comunità nelle specie di cui trattasi. Si considerano esenti da virus anche i materiali che sono stati ottenuti per via vegetativa in linea diretta dai materiali suddetti, in un numero specifico di fasi, che nel corso di controlli effettuati nel periodo vegetativo sono risultati esenti da sintomi comprovanti la presenza di virus o di agenti patogeni simili a virus e che sono stati prodotti e conservati in condizioni atte a garantire che siano indenni da infezioni. Il numero specifico di fasi è stabilito nella scheda di cui all'art. 4 e dalle norme nazionali vigenti in materia di certificazione volontaria delle piante da frutto;
- i) "materiali virus-controllati" (v. t. = virus tested): i materiali di moltiplicazione e le piante da frutto che sono stati sottoposti ad esami e risultati indenni da infezioni secondo metodi scientifici riconosciuti a livello internazionale, che nel corso di controlli effettuati nel periodo vegetativo sono risultati esenti da sintomi comprovanti la presenza di virus o di agenti patogeni simili a virus, che sono stati conservati in condizioni atte a garantire che siano indenni da infezioni e che sono considerati esenti da alcuni gravi virus e agenti patogeni simili a virus, di cui è nota la presenza nella Comunità nelle specie di cui trattasi e che potrebbero ridurre l'utilità dei materiali. Si considerano virus-controllati anche i materiali ottenuti per via vegetativa in linea diretta dai

materiali suddetti, in un numero di fasi specifico, che nel corso di controlli effettuati nel periodo vegetativo sono risultati esenti da sintomi comprovanti la presenza di virus o di agenti patogeni simili a virus e che sono stati prodotti e mantenuti in condizioni atte a garantire che siano indenni da infezioni. Il numero specifico di fasi è stabilito dalla scheda relativa alla specie di cui trattasi, di cui all'art. 4 e dalle norme nazionali vigenti in materia di certificazione volontaria delle piante da frutto;

- d) "fornitore": qualsiasi persona fisica o giuridica che esercita professionalmente almeno una delle seguenti attività riguardanti i materiali di moltiplicazione o le piante da frutto: riproduzione, produzione, conservazione, condizionamento e commercializzazione;
- m) "centro aziendale": unità produttiva autonoma stabilmente costituita presso la quale sono tenuti i registri ed i documenti previsti;
- n) "costitutore": qualsiasi persona fisica o giuridica che ha creato oppure scoperto e sviluppato una varietà;
- o) "commercializzazione": tenuta a disposizione o di scorta, esposizione o offerta alla vendita, vendita o consegna ad un'altra persona, sotto qualunque forma, di materiali di moltiplicazione o di piante da frutto;
- p) "organismo ufficiale responsabile": il Servizio fitosanitario nazionale di cui al decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.536.
- q) "misure ufficiali": le misure adottate dall'organismo ufficiale responsabile;
- r) "ispezione ufficiale": l'ispezione effettuata dall'organismo ufficiale responsabile;
- s) "dichiarazione ufficiale": la dichiarazione rilasciata dall'organismo ufficiale responsabile o sotto la sua responsabilità;
- t) "partita": un certo numero di elementi di un prodotto unico, che può essere identificato grazie all'omogeneità della sua composizione e della sua origine;
- u) "laboratorio": un'entità di diritto pubblico o privato, accreditato ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera d) del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697, che effettua analisi e stabilisce una diagnosi esatta che consente al produttore di controllare la qualità della produzione.
- v) "documento di commercializzazione": documento ufficiale, emesso dal fornitore, che accompagna i materiali oggetto del presente decreto e ne attesta la rispondenza ai requisiti da esso fissati.

ART. 4

Requisiti di commercializzazione

1. Il materiale oggetto del presente decreto può essere commercializzato soltanto da fornitori accreditati e purché soddisfi i requisiti fissati dalle schede di cui all'allegato II.
2. Le schede di cui al comma precedente, riguardano le colture in fase di crescita, nonché i materiali di moltiplicazione (inclusi i portainnesti) e le piante da essi ottenute di tutti i generi e le specie di cui all'allegato I, nonché i portainnesti di altri generi e specie di cui all'art. 1, comma 2, indipendentemente dal sistema di moltiplicazione utilizzato.

3. Fatte salve le disposizioni della direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni, il comma 1 non è applicabile al materiale destinato a prove per scopi scientifici o lavori di selezione, fino al momento della sua commercializzazione.

ART. 5

Requisiti fitosanitari dei materiali

1. Fatte salve le disposizioni della normativa fitosanitaria vigente, il materiale deve essere, almeno all'esame visivo, sostanzialmente privo di organismi nocivi o malattie pregiudizievoli alla qualità, nonché di loro sintomi che limitino la possibilità di utilizzarlo come materiale di moltiplicazione e come pianta da frutto; in particolare, deve essere privo degli organismi o delle malattie elencati nell'allegato II del presente decreto per quanto concerne i generi e le specie considerati.
2. Non appena si osservano sintomi degli organismi nocivi o delle malattie di cui al comma precedente su qualsivoglia materiale in fase di crescita, questo deve essere immediatamente sottoposto a trattamento appropriato o, se del caso, essere eliminato.
3. Per il materiale di agrumi valgono inoltre le seguenti disposizioni:
 - a) deve derivare da materiale iniziale che dopo essere stato sottoposto a controlli ed analisi mediante metodi adeguati non abbia rivelato alcuna presenza di virus, organismi virus-simili o malattie elencati nell'allegato II;
 - b) deve essere controllato dall'inizio dell'ultimo ciclo vegetativo e deve apparire sostanzialmente privo di sintomi di detti virus, organismi virus-simili o malattie;
 - c) in caso di innesto, dev'essere innestato su portinnesti che non siano sensibili ai viroidi.

ART. 6

Requisiti fenologici dei materiali

1. Il materiale commercializzato deve avere vigore e dimensioni soddisfacenti ed essere idoneo all'impiego come pianta da frutto o come materiale di moltiplicazione.

ART. 7

Requisiti di identità varietale

1. Il materiale deve essere commercializzato con un'indicazione della varietà cui appartiene. Qualora, nel caso dei portainnesti non vi sia identità varietale, viene fatto riferimento alla specie o all'ibrido interspecifico in questione.
2. Le varietà cui viene fatto riferimento conformemente al comma 1 devono essere:
 - a) comunemente note e protette conformemente alle disposizioni concernenti la protezione delle nuove varietà vegetali, o iscritte nel registro nazionale di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697, o in analogo registro comunitario o di uno Stato membro;
 - b) oppure, iscritte in elenchi tenuti dai fornitori, qualora non ricorrano le condizioni di cui al punto precedente.
3. Gli elenchi di cui alla lettera b) del comma precedente devono essere accessibili all'organismo ufficiale competente e devono contenere:
 - a) la denominazione della varietà e gli eventuali sinonimi comunemente noti;
 - b) le indicazioni riguardanti il mantenimento della varietà e il sistema di ripro-

- duzione applicato;
- c) le descrizioni della varietà almeno sulla base delle caratteristiche e delle loro espressioni, conformemente a quanto indicato in allegato III, per i generi e le specie ivi indicati;
 - d) le indicazioni, per quanto possibile, circa gli elementi che differenziano la varietà dalle altre varietà maggiormente somiglianti.

I punti *b*) e *d*) del presente comma non si applicano ai fornitori la cui attività si limiti alla commercializzazione del materiale.

Ciascuna varietà deve essere descritta utilizzando, ove possibile, la denominazione assunta in altri Stati membri, conformemente agli orientamenti internazionali adottati.

- 4. Il materiale C.A.C. deve avere l'identità e la purezza del genere o della specie cui appartiene e, se commercializzato con riferimento alla varietà, secondo il comma 2, deve avere altresì l'identità e la purezza della stessa varietà.
- 5. Riguardo alle varietà comunemente note, di cui al comma 2, lettera *a*), il fornitore deve utilizzare la denominazione ufficiale della varietà.
- 6. Riguardo a varietà per le quali sia già stata presentata domanda di riconoscimento dei diritti dei costitutori o che siano già registrate ufficialmente ai sensi del comma 2, lettera *a*), si deve utilizzare, finché non sia concessa l'autorizzazione, il riferimento al selezionatore o il nome da lui proposto.
- 7. Riguardo a varietà iscritte in elenchi tenuti dai fornitori, conformemente al comma 2, lettera *b*), i requisiti di cui al comma 1 concernenti la varietà devono fondarsi sulle descrizioni dettagliate contenute negli elenchi tenuti dai fornitori.
- 8. La domanda di iscrizione al Registro nazionale di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697, deve essere presentata conformemente all'allegato IV, corredata da schede descrittive conformi agli orientamenti internazionali proposti dall'Unione protezione novità vegetali (U.P.O.V.).
- 9. Quanto previsto dai commi precedenti non comporta per l'organismo ufficiale alcun obbligo, quando l'aspetto varietale non è esplicitamente menzionato nelle schede di cui all'allegato III.
- 10. Le varietà di fruttiferi possono essere registrate ufficialmente anche qualora il loro materiale sia stato commercializzato sul territorio nazionale prima della entrata in vigore del presente decreto purché provviste di una descrizione ufficiale.
- 11. L'iscrizione di cui al comma precedente scade il 30 giugno 2000 a meno che non sia nel frattempo confermata perché la varietà soddisfa i requisiti di cui all'allegato II *A*), oppure confermata con apposito decreto ministeriale in conformità della procedura adottata ai sensi dell'art. 21, della direttiva 92/34/CEE, con una descrizione dettagliata qualora sia stata registrata ufficialmente in almeno due Stati membri.

ART. 8

Obblighi del fornitore

- 1. Il fornitore accreditato ai sensi del presente decreto deve:

- a) rendersi personalmente disponibile o designare un'altra persona, tecnicamente competente in materia di produzione vegetale e questioni fitosanitarie, per mantenere i contatti con l'organismo ufficiale competente;
 - b) procedere ad ispezioni visive ogni qualvolta sia necessario, oppure secondo le indicazioni fornite dall'organismo ufficiale competente;
 - c) consentire agli incaricati dell'organismo ufficiale competente l'accesso per l'esecuzione di ispezioni o prelievi di campioni e per il controllo dei registri di cui alla lettera e) nonché dei relativi documenti;
 - d) tenere sempre in debito conto, secondo i casi, i seguenti punti critici:
 - la qualità dei materiali di moltiplicazione e delle piante utilizzati per iniziare il processo di produzione;
 - la semina, il trapianto, l'invasettamento ed il collocamento a dimora dei materiali di moltiplicazione e delle piante;
 - la conformità alle disposizioni della direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni;
 - il piano ed il metodo di coltivazione;
 - le cure culturali generali;
 - le operazioni di moltiplicazione;
 - le operazioni di raccolta;
 - l'igiene;
 - i trattamenti;
 - l'imballaggio;
 - l'immagazzinamento;
 - il trasporto;
 - l'amministrazione;
 - e) tenere a disposizione dell'organismo ufficiale competente appositi registri contenenti informazioni esaurienti circa:
 - le piante o altri materiali acquistati per essere conservati o trapiantati in loco, in fase di produzione, ceduti a terzi, nonché
 - tutte le manifestazioni di organismi nocivi e tutte le misure prese a tale proposito compresi eventuali trattamenti chimici effettuati sulle piante;
 - gli eventuali prelievi di campioni per le analisi di laboratorio ed i relativi risultati;
 - altri dati la cui registrazione venga prescritta dall'Organismo ufficiale responsabile;
 - f) collaborare in ogni altro modo con l'organismo ufficiale competente.
2. I registri di cui alla lettera e) devono essere aggiornati almeno ogni mese per i materiali ceduti ad altri fornitori o a persone professionalmente impegnate nella produzione dei vegetali. Per i materiali ceduti ad altre categorie è possibile effettuare una registrazione cumulativa al termine della campagna di commercializzazione. Eventuali correzioni devono essere effettuate con un tratto di penna che consente la lettura di quanto scritto in precedenza.
3. I dati relativi al comma 1, lettera e), primo trattino, possono essere riportati nel registro previsto dalle norme applicative della Direttiva 77/93/CEE e successive

modificazioni. Tutta la documentazione di cui al primo comma lettera *e*) deve essere conservata per almeno un anno dalla cessione dei relativi vegetali.

4. Se i controlli effettuati a norma del primo comma rivelano la presenza di uno o più organismi nocivi previsti nella direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni o la presenza, in un quantitativo tale da pregiudicare la qualità del materiale, di quelli specificati nelle schede dell'allegato II, il fornitore ne informa immediatamente l'organismo ufficiale competente e adotta le misure che questo propone o qualsiasi altra misura necessaria per ridurre il rischio di diffusione degli organismi nocivi in questione.
5. Il fornitore la cui attività in questo campo si limita alla semplice distribuzione di materiali prodotti ed imballati al di fuori del suo stabilimento, deve soltanto tenere un registro o conservare tracce durevoli delle operazioni di acquisto, di vendita o di consegna di tali prodotti, da esibire a richiesta dell'organismo ufficiale competente.

ART. 9

Accreditamento del Fornitore

1. Il fornitore che intende essere accreditato deve presentare apposita domanda al Servizio fitosanitario regionale competente per territorio dove ha la sede legale, secondo lo schema riportato nell'allegato V. Nel caso di inizio di attività, qualora la ditta rientri tra quelle tenute ad iscriversi al Registro ufficiale dei produttori, a norma del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 536, può essere presentata un'unica domanda, integrata coi dati previsti dall'allegato V. Qualora il fornitore abbia altri centri aziendali ubicati in regioni diverse da quella ove è situata la sede legale, deve inoltrare domanda di accreditamento anche ai servizi fitosanitari regionali competenti per territorio. Nel caso che l'attività svolta in regione diversa da quella della sede legale non contempi un centro aziendale, ma solo campi di produzione o depositi, è sufficiente inviare ai servizi fitosanitari regionali competenti copia della domanda di accreditamento nonché del certificato di accreditamento non appena acquisito.
2. Sono esonerati dagli obblighi di cui al comma precedente i commercianti al dettaglio ed i piccoli coltivatori di cui, rispettivamente, all'art. 6, comma 2 ed all'art. 7 del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697.
3. Il Servizio fitosanitario regionale competente, esaminata la domanda di accreditamento ed accertato il possesso dei requisiti richiesti relativamente ai mezzi, alle strutture ed alla professionalità come riportato nell'allegato VI e la corrispondenza del processo di produzione alle schede di cui all'allegato VII, provvede all'accreditamento del fornitore assegnando un codice costituito dalla sigla della provincia seguita da un numero progressivo di 4 cifre, iscrivendolo in apposito registro e dandone comunicazione all'interessato.

ART. 10

Accreditamento dei laboratori

1. I titolari dei laboratori che intendono effettuare analisi per il controllo dello stato fitosanitario e di rispondenza varietale dei materiali di moltiplicazione e delle piante da frutto devono presentare domanda al servizio fitosanitario competen-

- te per territorio, specificando i tipi di analisi e le specie vegetali, tra quelle indicate all'allegato I, su cui si intende operare.
2. I laboratori per poter ottenere il riconoscimento a svolgere analisi, ai sensi del presente decreto, devono possedere, per ogni gruppo di organismi nocivi, almeno le apparecchiature diagnostiche indicate nell'allegato VIII ed essere condotti da personale tecnico-scientifico abilitato. I laboratori che intendono effettuare prove di rispondenza varietale devono disporre di attrezzature per la determinazione delle impronte genomiche o per la valutazione dei caratteri fenotipici, in quest'ultimo caso devono disporre anche di adeguati campi parcellari. A tal fine alla domanda di cui al comma precedente, redatta secondo lo schema di cui all'allegato IX, devono essere allegati:
 - *curriculum* del personale tecnico-scientifico;
 - elenco delle strutture e delle apparecchiature disponibili;
 - eventuale breve descrizione di esperienze pregresse nel settore.
 3. Se il titolare di un laboratorio intende svolgere analisi diverse da quelle per cui è stato accreditato, deve acquisire specifica autorizzazione.

ART. 11

Obblighi dell'organismo ufficiale competente

1. L'organismo ufficiale competente effettua regolarmente, almeno una volta all'anno e al momento opportuno, la sorveglianza e il controllo dei fornitori e dei loro stabilimenti al fine di verificare che siano osservate le prescrizioni previste dal presente decreto.
2. L'organismo ufficiale competente durante i controlli accerta il rispetto degli obblighi di cui all'art. 8 e sorveglia e controlla il fornitore per accettare che questi applichi costantemente, se del caso, i metodi di controllo dei punti critici di cui all'art. 8, comma 1, lettera *d*) ponendo particolare attenzione ai seguenti elementi:
 - a) disponibilità ed impiego di metodi per il controllo di ciascuno dei punti critici elencati;
 - b) affidabilità di tali metodi;
 - c) idoneità di detti metodi a valutare il contenuto dei contratti di produzione e di commercializzazione, compresi gli aspetti amministrativi;
 - d) competenza del personale del fornitore ad effettuare i controlli.
3. Nel caso il fornitore durante il processo produttivo debba far effettuare delle analisi presso dei laboratori accreditati, l'organismo ufficiale effettua i controlli necessari per accettare, a seconda dei casi, che:
 - a) i campioni siano stati prelevati durante le varie fasi del processo di produzione e secondo la frequenza stabilita al momento della verifica dei metodi di produzione ai fini dell'accreditamento;
 - b) i campioni vengano prelevati in modo tecnicamente corretto e secondo un procedimento statisticamente attendibile, tenendo conto del tipo di analisi da effettuare;
 - c) i campioni vengano prelevati da persone competenti;
 - d) i campioni vengano analizzati da un laboratorio accreditato a norma dell'art.

3, comma 1, lettera *d*) del decreto del Presidente della Repubblica 21 dicembre 1996, n. 697.

4. L'organismo ufficiale competente provvede affinché i materiali siano oggetto durante le fasi di produzione e di commercializzazione, di ispezioni ufficiali effettuate per sondaggio onde accertare che siano state rispettate le prescrizioni e le condizioni fissate dal presente decreto.
5. Il servizio fitosanitario competente esamina le domande di accreditamento dei laboratori e provvede, entro 90 giorni dal ricevimento, alla eventuale autorizzazione, dandone successivamente comunicazione agli interessati ed al Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali.
6. I servizi fitosanitari competenti dispongono ispezioni, almeno una volta l'anno, nei laboratori autorizzati, per verificare il rispetto delle prescrizioni contenute nei provvedimenti di autorizzazione e trasmettono al Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali i risultati di dette ispezioni.

ART. 12

Condizioni di coltivazione, raccolta e spedizione del materiale

1. Durante la vegetazione, la raccolta o il prelievo delle marze sul materiale parentale, i materiali sono tenuti in partite separate.
2. Qualora i materiali di cui al comma 1 siano riuniti o mescolati in occasione dell'imballaggio, dell'immagazzinamento, del trasporto o della consegna, il fornitore segna in un registro i dati seguenti: composizione della partita e origine delle sue varie componenti.

ART. 13

Documento di commercializzazione

1. Fatto salvo quanto stabilito all'art. 12 il materiale deve essere commercializzato unicamente in partite sufficientemente omogenee e:
 - a) qualificato come materiale "C.A.C." e accompagnato dal documento di commercializzazione rilasciato dal fornitore;
 - b) oppure qualificato come materiale di "pre-base", di "base" o "certificato" secondo i requisiti previsti dal decreto ministeriale 2 luglio 1991, n. 289 e relative norme tecniche applicative, e certificato tale dall'organismo ufficiale competente.
2. Il materiale deve soddisfare le prescrizioni del presente decreto al momento della sua commercializzazione e deve essere accompagnato dal documento di commercializzazione, conforme alle indicazioni previste all'allegato X, rilasciato dal fornitore oppure, nei casi previsti alla lettera *b*) del comma precedente, accompagnato da idonea cartellinatura rilasciata sotto il controllo dell'organismo ufficiale competente;
3. Se sul documento di commercializzazione figura una "dichiarazione ufficiale", questa dovrà essere chiaramente distinta da tutti gli altri elementi in esso contenuti.
4. Qualora il materiale sia scortato dal passaporto delle piante, ai sensi della direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni, quest'ultimo può costituire, se il fornitore lo desidera, il documento di commercializzazione, a condizione che

- venga integrato dei dati mancanti e che tali dati siano chiaramente separati.
5. Nel caso di fornitura al dettaglio ad un consumatore finale non professionista, in alternativa al documento di commercializzazione i materiali devono essere corredati almeno dalle seguenti indicazioni:
 - denominazione dell'azienda fornitrice;
 - denominazione botanica;
 - varietà.
 6. I piccoli produttori esonerati dalla procedure previste dal presente decreto devono comunque corredare i materiali commercializzati con le indicazioni di cui al comma precedente.

ART. 14

Divieto di restrizioni commerciali

1. I materiali conformi alle prescrizioni ed alle condizioni fissate nel presente decreto non sono soggetti ad ulteriori restrizioni di commercializzazione per quanto riguarda il fornitore, gli aspetti sanitari, il substrato colturale e le modalità di ispezione oltre a quelle previste dal presente decreto.

ART. 15

Importazioni da paesi terzi

1. Fatte salve le disposizioni della direttiva 77/93/CEE e successive modificazioni, l'importazione di materiali da Paesi terzi può essere ammessa qualora questi siano stati prodotti secondo criteri equivalenti a quelli previsti dal presente decreto e soddisfino detti requisiti al momento dell'importazione.
2. Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali può riconoscere l'equivalenza per determinate specie prodotte nei singoli Paesi terzi. A tal fine deve essere presentata la documentazione atta a dimostrare che i materiali prodotti in quel Paese terzo presentano le stesse garanzie per quanto riguarda gli obblighi del fornitore, l'identità, i caratteri, gli aspetti fitosanitari, il substrato colturale, l'imballaggio, le modalità di ispezione, il contrassegno e la chiusura, e siano equivalenti, sotto tutti gli aspetti, ai materiali di moltiplicazione ed alle piante da frutto prodotti in Italia e conformi alle prescrizioni e condizioni del presente decreto.
3. Qualora uno Stato membro abbia riconosciuto l'equivalenza per determinate specie a determinati Paesi terzi, tale equivalenza viene automaticamente riconosciuta anche dall'Italia.

ART. 16

Disposizioni per l'organismo Ufficiale

1. Qualora, in occasione della sorveglianza e dei controlli previsti dall'art. 8 o dalle prove previste all'art. 17, si constati che i materiali non sono conformi alle prescrizioni previste dal presente decreto, l'organismo ufficiale competente adotta tutte le misure necessarie per assicurare la loro conformità alle prescrizioni precise, oppure, se ciò non fosse possibile, ne vieta la commercializzazione nell'Unione europea e ne informa tempestivamente il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.
2. Le eventuali misure adottate a norma del comma precedente vengono revoca-

te non appena sia accertato che i materiali destinati alla commercializzazione da parte del fornitore siano conformi alle prescrizioni ed alle condizioni previste dal presente decreto.

ART. 17

Prove ed analisi di verifica sul materiale

1. L'organismo ufficiale competente può effettuare prove o, se del caso, analisi su campioni per verificare la conformità dei materiali alle prescrizioni ed alle condizioni previste dal presente decreto, anche nel settore fitosanitario.
2. Le prove o le analisi previste nel comma precedente formano oggetto di relazioni di attività trasmesse annualmente al Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, secondo le modalità da questo emanate.

ART. 18

Norme transitorie

1. I fornitori in possesso dell'autorizzazione all'esercizio dell'attività vivaistica alla data di pubblicazione del presente decreto devono adeguarsi entro 180 giorni alle disposizioni in esso contenute. Per essi i requisiti di cui al punto 1) dell'allegato VI si ritengono soddisfatti.
2. Il materiale prodotto nelle campagne precedenti l'entrata in vigore del presente decreto può essere commercializzato, fino ad esaurimento e comunque non oltre il 31 dicembre 1998, anche se non è stato sottoposto alle procedure di controllo previste. In tal caso è fatto obbligo di indicare sul documento di commercializzazione la campagna di produzione del materiale stesso.

Il presente decreto sarà inviato alla Corte dei conti per la registrazione e sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, 14 aprile 1997

Ministro: PINTO

Registrato alla Corte dei conti il 30 aprile 1997
Registro n. 1 Risorse agricole, foglio n. 137

Allegato I

Elenco generi e specie

- <i>Prunus armeniaca</i> L.	Albicocco
- <i>Citrus sinensis</i> (L) Osbeck	Arancio
- <i>Prunus avium</i> L.	Ciliegio
- <i>Prunus cerasus</i> L.	Ciliegio acido (agriotto)
- <i>Cydonia</i> Mill.	Cotogno
- <i>Fragaria x Ananassa</i> Duch:	Fragola
- <i>Citrus aurantifolia</i> (Christm.) Swing	Limo
- <i>Citrus limon</i> (L) Burm. f.	Limone
- <i>Citrus reticulata</i> Blanco	Mandarino
- <i>Prunus amygdalus</i> Batsch	Mandorlo
- <i>Malus domestica</i> Miller	Melo
- <i>Corylus avellana</i> L.	Noccioolo
- <i>Juglans regia</i> L.	Noce
- <i>Olea europea</i> L.	Olivo
- <i>Pistacia vera</i> L.	Pistacchio
- <i>Pyrus communis</i> L.	Pero
- <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	Pesco
- <i>Citrus paradisi</i> Macf.	Pompelmo
- <i>Ribes</i> L.	Ribes, Uva spina
- <i>Rubus</i> L.	Rovo, Lampone
- <i>Prunus domestica</i> L.	Susino
- <i>Prunus salicina</i> Lindl.	Susino giapponese

ALLEGATO II

Requisiti per la commercializzazione dei materiali di moltiplicazione dei fruttiferi

LISTA DEGLI ORGANISMI NOCIVI E DELLE MALATTIE SPECIFICI CHE INTERESSANO LA QUALITÀ

Generi o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Citrus aurantiifolia</i> (Christm) Swing.	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
- <i>Citrus Limon</i> L. Burro, f'	- <i>Aleurothrixus floccosus</i> (Maskell)
- <i>Citrus paradisi</i> Macf	- <i>Meloidogyne</i> spp.
- <i>Citrus reticulata</i> Blanco	- <i>Parahemimelia myricae</i> (Kuwana)
- <i>Citrus sinensis</i> (L.) Osbeck	- <i>Tylenchulus semipenetrans</i>
	Funghi
	- <i>Phytophthora</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare
- <i>Citrus</i> leaf rugose	
	- Malattie che, sulle giovani foglie, inducono sintomi tipo psorosi come: psorosi, ring spot, cristacoris, impietratura, concave gum
	- Infectious variegation
	- Viroidi come: exocortis, cachexia-xyloporosis
- <i>Corylus avellana</i>	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
	- <i>Epidiaphis leperii</i>
	- <i>Eriophyes avellanae</i>
	- <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>
	- <i>Quadrastriolus perniciosus</i>
	Batteri
	- <i>Agrobacterium tumefaciens</i>
	- <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>corylinus</i>
	Funghi
	- <i>Armillariella mellea</i>
	- <i>Chondrostereum purpureum</i>
	- <i>Nectria gallegana</i>
	- <i>Phyllostinia graminis</i>
	- <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare
	- Apple mosaic virus
	- Hazel maculatura lineare MLO

Generi o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Cyclonia</i> Miller	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
- <i>Pyrus communis</i> L.	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Anurida lineatella</i> - <i>Eriosoma lanigerum</i> - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i>, <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>, <i>Quadrastriolotus perniciosus</i>
	Batteri
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>
	Funghi
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i> - <i>Nectria galligena</i> - <i>Phytophthora</i> spp. - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili
	Tutti
- <i>Fragaria x ananassa</i> Duch	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Aphelenchoides</i> spp. - <i>Ditylenchus dipsaci</i> - <i>Tetranychidae</i>
	Funghi
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Phytophthora cactorum</i> - <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare
	- Strawberry green petal MLO
- <i>Juglans regia</i> L.	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
	<ul style="list-style-type: none"> - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i>, <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>, <i>Quadrastriolotus perniciosus</i>
	Batteri
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Xanthomonas campestris</i> pv. <i>juglandis</i>
	Funghi
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Nectria galligena</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i>

- <i>Phytophthora</i> spp.
Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare
- Cherry leaf roll virus

Generi o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Malus</i> Miller	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo - <i>Anarsia lineatella</i> - <i>Eriusoma lanigerum</i> - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiropis lepcrii</i> , <i>Pseudolucaspis pentagona</i> , <i>Quadruspidionyx perniciosus</i>
	Batteri - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>
	Funghi - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i> - <i>Neckria galligena</i> - <i>Phytophthora cactorum</i> - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Venturia</i> spp. - <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili Tutti

- <i>Olea europaea</i>	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo - <i>Encaphera picea</i> - <i>Meloidogyne</i> spp. - <i>Saissetia oleae</i>
	Batteri - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>savastanoi</i>
	Funghi - <i>Verticillium dahliae</i>
	Virus ed organismi patogeni virus-simili Tutti

- <i>Pistacia vera</i>	Funghi - <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili
	Tutti

Generi o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Prunus domestica</i> L.	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
- <i>Prunus salicina</i>	- <i>Aculops foekjei</i> - <i>Cupressus tenebrionis</i> - <i>Eriophyes simillix</i> - <i>Meloidogyne</i> spp. - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaphis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadrastripterus perniciosus</i>
	Batteri - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>
	Funghi - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i> - <i>Nectria galligena</i> - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Verticillium</i> spp.
	Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare
	- Prune dwarf virus - <i>Prunus</i> necrotic ringspot virus

- <i>Prunus armeniaca</i> (L.)	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
- <i>Prunus amygdalus</i> Batsch	- <i>Anuraphis lineatella</i>
- <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch	- <i>Cupressus tenebrionis</i> - <i>Meloidogyne</i> spp. - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaphis leperii</i> , <i>Pseudaulacaspis pentagona</i> , <i>Quadrastripterus perniciosus</i>
	Batteri - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>
	Funghi - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i>

	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Nectria galligena</i> - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Taphrina deformans</i> - <i>Verticillium</i> spp.
Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare	
	<ul style="list-style-type: none"> - Prune dwarf virus
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Prunus necrotic ringspot virus</i>

Genere o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Prunus avium</i> L.	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
- <i>Prunus cerasus</i>	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Camptodis tenebrionis</i> - <i>Meloidogyne</i> spp. - Cocciniglie, in particolare: <i>Epidiaspis leperii</i>, <i>Pseudaulacaspis pentagona</i>, <i>Quadrastichus permicetus</i>
	Batteri
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>mors prunorum</i> - <i>Pseudomonas syringae</i> pv. <i>syringae</i>
	Funghi
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Chondrostereum purpureum</i> - <i>Nectria galligena</i> - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Verticillium</i> spp.
Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare	
	<ul style="list-style-type: none"> - Prune dwarf virus
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Prunus necrotic ringspot virus</i>

- <i>Ribes</i>	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Aphelenchoidea</i> spp. - <i>Cecidophyopsis ribis</i>
	Batteri
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Agrobacterium tumefaciens</i>
	Funghi
	<ul style="list-style-type: none"> - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Nectria cinnabarina</i> - <i>Rosellinia necatrix</i> - <i>Verticillium</i> spp.

Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare	
	- Black currant reversion
	- Black currant infectious variegation agent
Generi o specie	Organismi nocivi e malattie specifici
- <i>Rubus</i>	Insetti, acari e nematodi, in tutte le fasi del loro sviluppo - <i>Aceria essigi</i>
	Batteri - <i>Agrobacterium rhizogenes</i> - <i>Agrobacterium tumefaciens</i> - <i>Rhodococcus fascians</i>
	Funghi - <i>Armillariella mellea</i> - <i>Didymella applanata</i> - <i>Peronospora rubi</i> - <i>Phytophthora fragariae</i> var. <i>rubi</i> - <i>Verticillium</i> spp.
Virus ed organismi patogeni virus-simili ed in particolare	
	- Raspberry bushy dwarf virus
	- Raspberry leaf curl virus

ALLEGATO III

CARATTERISTICHE DELLE VARIETÀ E STATI DI ESPRESSIONE

Citrus spp.

<i>Giovani germogli: colorazione antocianica dell'apice (da 10 a 15 cm dall'apice)</i>	<i>Frutto: colore della superficie</i>
asseste	verde
presente	da verde a giallo
	giallo
	da giallo a arancione
<i>Frutto: forma dell'estremità distale</i>	<i>arancione</i>
depressa	da arancione a rosso
tronca	rosa
arrotondata	rosso
con leggera protuberanza	porpoca
con forte protuberanza	
	<i>Epoca di maturazione del frutto</i>
	molto precoce
	precoce
	media tardiva
	molto tardiva

Corylus avellana L.

<i>Epoca di germogliamento (quando due foglioline emergono dalla gemma)</i>	<i>Involucro: lobatura</i>
molto precoce	poco accentuata
da molto precoce a precoce	media
precoce	molto accentuata
da precoce a intermedia	
intermedia	<i>Involucro: dentatura dei lobi</i>
da intermedia a tardiva	rada
tardiva	media
da tardiva a molto tardiva	fitta
molto tardiva	
	<i>Frutto: dimensione</i>
<i>Epoca della fioritura dei fiori maschili</i>	molto piccolo
molto precoce	piccolo
da molto precoce a precoce	medio
precoce	grande
da precoce a intermedia	molto grande
intermedia	
da intermedia a tardiva	<i>Frutto: forma</i>
tardiva	globosa
da tardiva a molto tardiva	conica
molto tardiva	ovoidale
	subcilindrica corta
<i>Epoca della fioritura dei fiori femminili</i>	subcilindrica lunga
molto precoce	

da molto precoce a precoce	<i>Epoca di maturazione</i>
precoce	precocissima
da precoce a intermedia	da precocissima a precoce
intermedia	precoce
da intermedia a tardiva	da precoce a intermedia
tardiva	intermedia
da tardiva a molto tardiva	da intermedia a tardiva
molto tardiva	tardiva
<i>Involturo: lunghezza rispetto alla lunghezza del frutto</i>	da tardiva a molto tardiva
più corto	molto tardiva
uguale	<i>Frutto: percentuale della mandorla (in peso)</i>
più lungo	molto bassa
	bassa
	media
	elevata
	molto elevata

Cydonia Mill.

<i>Pianta: portamento</i>	<i>Frutto: forma generale</i>
eretto	globosa
semieretto	ovata
espanso	piriforme
	cantata
<i>Lamina fogliare: forma</i>	irregolare
ellittica	oblunga
obovata	
ovata	
arrotolata	

Fragaria x ananassa Duch.

<i>Infiorescenza: posizione rispetto al fogliame</i>	<i>Frutto: colore</i>
al di sotto	giallo biancastro
allo stesso livello	arancione chiaro
al di sopra	arancione
	rosso aranciato
<i>Frutto: dimensione</i>	rosso
molto piccolo	rosso porpora
piccolo	porpora carico
medio	
grosso	<i>Epoca di maturazione (50 % delle piante con frutti maturi)</i>
molto grosso	molto precoce
	precoce
<i>Frutto: forma predominante</i>	intermedia
reniforme	tardiva
oblata	molto tardiva
sferica	

conica	<i>Tipo di fruttificazione</i>
biconica	unifera
quasi cilindrica (cuneiforme allungata)	parzialmente rifiorente
cuneiforme	rifiorente
ovoidè	
cordiforme	

Juglans regia L.

<i>Epoca di germogliamento</i>	<i>Albero: tipo di ramificazione dei rami portanille</i>
molto precoce	<i>infiorescenze femminili</i>
da molto precoce a precoce	indeterminato
precoce	determinato
da precoce a intermedia	
intermedia	<i>Epoca di maturazione</i>
da intermedia a tardiva	precoce
tardiva	da precoce a intermedia
da tardiva a molto tardiva	intermedia
molto tardiva	da intermedia a tardiva
	tardiva
<i>Albero: tipo di infiorescenza femminile</i>	
semplificata	
composta	

Malus Mill.

<i>Albero: vigoria</i>	<i>Epoca di inizio della fioritura (10 % di fiori aperti)</i>
debole	molto precoce
media	precoce
elevata	intermedia
	tardiva
<i>Frutto: forma</i>	molto tardiva
globosa	
globoso-conica	Varietà da portainnesto:
globoso-conica corta	
appiattita	<i>Figure della pianta (in ceppaia)</i>
globoso-appiattita	debole
conica	medio
conica allungata	elevato
tronco-conica	
ellissoidale	<i>Pianta: numero dei germogli basali (in ceppaia)</i>
conico-ellissoidale	molto pochi
oblunga	pochi
oblunga-conica	medi
oblunga cintata	multi
	moltissimi
<i>Frutto: sovracolore della buccia</i>	
arancione	
rossa	

porpora	
brunastro	

Olea europaea L.

<i>Frutto: forma</i>	<i>Frutto: forma della base</i>
allungata	arrotondata
ellittica	tronca
globosa	depressa
<i>Frutto: mucrone</i>	<i>Frutto: ampiezza della cavità peduncolare</i>
assente	stretta
presente	media
	larga

Prunus amygdalus Batsch

<i>Epoca di inizio della fioritura</i>	<i>Epoca di maturazione</i>
molto precoce	molto precoce
da molto precoce a precoce	precoce
precoce	intermedia
da precoce a intermedia	tardiva
intermedia	molto tardiva
da intermedia a tardiva	
tardiva	<i>Frutto secco forma: dell'apice</i>
da tardiva a molto tardiva	appiattita
molto tardiva	arrotondata
	appiattita
<i>Fiore: colore dei petali</i>	
bianco	<i>Mandorla: forma</i>
bianco rosato	ellittica stretta
rosa	ellittica
rosa intenso	ellittica larga
	ellittica molto larga

Prunus armeniaca L.

<i>Frutto: dimensione</i>	<i>Frutto: colore della polpa</i>
piccolo	bianco
medio	crema
grande	arancione chiaro
	arancione
<i>Frutto: profondità della cavità peduncolare</i>	<i>arancione intenso</i>
poco profonda	
mediamente profonda	<i>Epoca di inizio fioritura (quando l'albero presenta dei fiori completamente aperti)</i>
profonda	precoce
	intermedia
<i>Frutto: colore di fondo della buccia</i>	<i>tardiva</i>
bianco	

da crema a giallo	<i>Epoca di maturazione</i>
arancione chiaro	molto precoce
arancione	precoce
arancione intenso	intermedia
	tardiva
	molto tardiva

Prunus avium L. e *Prunus cerasus* L.

<i>Epoca di fioritura</i>	<i>Frutto: colore della buccia</i>
molto precoce	giallo
precoce	rosso arancione
intermedia	vermiglio su fondo giallo chiaro
tardiva	vermiglio
molto tardiva	mogano
	nero
<i>Frutto: dimensione</i>	<i>Frutto: epoca di maturazione</i>
molto piccolo	molto precoce
piccolo	precoce
medio	intermedia
grande	tardiva
molto grande	molto tardiva

Prunus domestica L.

<i>Frutto: dimensione (in frutti fisiologicamente maturi)</i>	<i>Frutto: colore della polpa (in frutti fisiologicamente maturi)</i>
molto piccola	biancastro
piccola	giallo
media	verde giallastro
grande	verde
molto grande	arancione
	rosso
<i>Frutto: forma generale di profilo (in frutti fisiologicamente maturi)</i>	
arrotondata	<i>Nocciolo: aderenza della polpa (in frutti fisiologicamente maturi)</i>
arrotondata-appiattita	
oblunga	non aderenze
allungata	semiaderente
	aderenze
<i>Frutto: colore di fondo della buccia (pruina compresa) (in frutti fisiologicamente maturi)</i>	
biancastro (trasparente)	
verde	<i>Nocciolo: dimensioni in relazione alla polpa (in frutti fisiologicamente maturi)</i>
verde giallastro	piccolo
giallo	medio
giallo arancione	grande
rosso	

pepora	<i>Epoca di maturazione</i>
bia violetto	molto precoce
	precoce
	intermedia
	tardiva
	molto tardiva

Prunus persica (L.) Batsch

<i>Albero: tipo</i>	<i>Picciolo: ghiandole fogliari</i>
standard	assenti
spur	presenti
<i>Ramo misto: colorazione antocianica</i>	<i>Picciolo: forma delle ghiandole fogliari</i>
assente	sfacciate
presente	reniformi
<i>Epoca di inizio della fioritura</i>	<i>Frutto: tomentosità</i>
molto precoce	assente
precoce	presente
intermedia	
tardiva	
molto tardiva	
<i>Fiore: forma</i>	<i>Frutto: colore di fondo della polpa</i>
rosacea	bianco
campanulata	da giallo a giallo arancione
<i>Petalo: dimensione</i>	<i>Frutto: aderenza alla polpa</i>
molto piccolo	assente
piccolo	presente
medio	
grande	
molto grande	

Prunus salicina L.

<i>Frutto: dimensione</i>	<i>Frutto: colore della polpa</i>
molto piccolo	biancastro
piccolo	giallo
medio	da giallastro a verde
grande	verde
molto grande	arancione
	rosso
<i>Frutto: colore di fondo della buccia</i>	
biancastro (trasparente)	<i>Epoca di fioritura</i>
verde	molto precoce

verde giallastro	precoce
giallo	intermedia
da arancione a giallo	tardiva
rosso	molto tardiva
porpora	
blu violetto	<i>Epoca di maturazione</i>
blu intenso	molto precoce
	precoce
	intermedia
	tardiva
	molto tardiva

Pyrus communis L.

<i>Epoca di piena fioritura</i>	<i>Frutto: colore di fondo della buccia (a maturità)</i>
molto precoce	verde
precoce	giallo-verde
intermedia	giallo
tardiva	rosso
molto tardiva	
	<i>Frutto: lunghezza del peduncolo</i>
<i>Frutto: dimensione</i>	corta
piccolissimo	media
piccolo	lunga
medio	
grande	<i>Epoca di maturazione per la raccolta</i>
molto grande	precocissima
	precoce
	intermedia
<i>Frutto: forma di profilo (in sezione longitudinale)</i>	tardiva
concava	
dritta	molto tardiva
convessa	
<i>Frutto: lunghezza relativa al diametro maggiore</i>	
molto corto	
corto	
medio	
allungato	
molto allungato	

Ribes silvestre Mert et Koch e *Ribes niveum* Lindl. (Ribes rosso e bianco)

<i>Epoca di maturazione del frutto</i>	<i>Bacca: dimensione</i>
molto precoce	molto piccola
precoce	piccola
intermedia	media
tardiva	grande
molto tardiva	molto grande

<i>Grappolo: lunghezza, compreso il peduncolo</i>	<i>Bacca: colore</i>
molto corto	bianco
corto	giallo biancastro
medio	rosa
lungo	rossa
molto lungo	

Ribes uva-crispa L. (Uva spina)

<i>Pianta: forma</i>	<i>Frutto: colore</i>
obovoide	giallo
globosa	verde giallo
ellissoidale traversa	verde con sfumature bianche
	verde
<i>Frutto: dimensione</i>	<i>Epoca di maturazione del frutto</i>
molto piccolo	rosso
piccolo	molto precoce
medio	precoce
grande	intermedia
molto grande	tardiva
<i>Frutto: forma</i>	<i>molto tardiva</i>
globosa	
ellissoidale	
piniforme	

Ribes nigrum L. (Ribes nero)

<i>Pianta: rapporto altezza/diametro</i>	<i>Epoca di maturazione del frutto</i>
basso	molto precoce
medio	precoce
alto	intermedia
	tardiva
<i>Frutto: dimensione</i>	<i>molto tardiva</i>
molto piccola	
piccola	
media	
grande	
molto grande	

Rubus subgenus Eubatus Sect. Moriferi e Ursini e ibridi (Rovo)

<i>Pianta: portamento</i>	<i>Frutto: dimensione</i>
eretto	molto piccolo
da eretto a semieretto	piccolo
semieretto	medio
da semieretto a procumbente	grande
procumbente	molto grande
<i>Tralci dormienti: spine</i>	<i>Epoca di inizio della maturazione</i>

assenti	molto precoce
presenti	precoce
	intermedia
	tardiva
	molto tardiva

Rubus idaeus L. (Lampone)

<i>Planta: numero di polloni</i>	<i>Frutto: dimensione</i>
pochissimi	molto piccolo
pochi	piccolo
medi	medio
molti	grande
molissimi	molto grande
<i>Tralci dormienti: colore.</i>	<i>Frutto: rapporto lunghezza/larghezza</i>
	tanto lungo quanto largo
<i>Solo varietà la cui produzione principale è estiva, prodotta da tralci dell'anno precedente.</i>	<i>più lungo che largo</i>
	<i>molto più lungo che largo</i>
<i>Tralci quiescenti: colore</i>	<i>Produzione principale:</i>
marrone grigiastro	estiva, su tralci dell'annata precedente
da marrone grigiastro a marrone	autunnale, su polloni dell'annata
marrone	
da marrone a marrone porpora	<i>Epoca di maturazione su tralci dell'annata precedente</i>
marrone porpora	molto precoce
	precoce
<i>Frutto: colore</i>	<i>intermedia</i>
giallo	tardiva
rosso chiaro	molto tardiva
rosso vivo	
rosso scuro	
arancione	
porpora	
nero	

ALLEGATO IV**PARTE A****DOMANDA PER L'ISCRIZIONE DI UNA VARIETA' AL REGISTRO NAZIONALE**
(Art 5 del D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697)

(Riservato all'Ufficio)	Al Ministero Risorse Agricole, Alimentari e Forestali D. G. Politiche Agricole e Agroindustriali Nazionali Ufficio III Produzioni Vegetali Via XX settembre 20 00178 ROMA
Data della domanda	
Numero della domanda	

1. a) Richiedente:

Cognome o ragione sociale
Nome Partita I.V.A.
Data di nascita Sesso Comune di nascita
DOMICILIO O SEDE LEGALE: via n. civico
c.a.p. comune prov. tel.
..... cellulare FAX
RAPPRESENTANTE LEGALE: cognome e nome
codice fiscale

b) Costitutore (se differente dal richiedente):

Cognome o ragione sociale
Nome Partita I.V.A.
Data di nascita Sesso Comune di nascita
DOMICILIO O SEDE LEGALE: via n. civico
c.a.p. comune prov. tel.
..... cellulare FAX
RAPPRESENTANTE LEGALE: cognome e nome
codice fiscale

2. Taxon botanico: nome latino del genere, specie o sub-specie cui la varietà appartiene e nome comune:**3. a) Denominazione proposta** (nel caso in cui la varietà sia brevettata o in corso di brevettabilità riportare la medesima denominazione):**b) Eventuale denominazione o marchio utilizzato a fini commerciali:****4. Origine e conservazione della varietà:****a) Origine e sistema di ottenimento:****b) Metodo di conservazione in purezza:****5. a) Dati relativi all'iscrizione ad altro registro nazionale comunitario delle varietà:** (estremi della domanda presentata o della avvenuta iscrizione)**b) Dati relativi alla protezione con brevetto N.V. (Novità Vegetale):** (estremi della domanda presentata o del titolo rilasciato)

b) **Dati relativi alla protezione con brevetto N.V. (Novità Vegetale):** (estremi della domanda presentata o del titolo rilasciato)

c) **Dati relativi alla iscrizione o alla protezione in un Paese terzo :**
.....
.....

6. **Informazioni sugli Organismi Geneticamente Modificati:**

La varietà rappresenta un organismo geneticamente modificato ai sensi del Decreto legislativo 3 marzo 1993, n. 91?

SI NO

Se SI indicare gli estremi della notifica o dell'autorizzazione.

.....
.....

7. **Informazioni sulle varietà essenzialmente derivate:**

La varietà è essenzialmente derivata (*) ai sensi dell'art. 13, comma 5 del Regolamento del Consiglio n. 2100/94 del 27 luglio 1994 ?

SI NO

Se SI indicare la varietà iniziale :

(*) Una varietà si considera essenzialmente derivata quando:

- a) è derivata prevalentemente da una varietà iniziale o da una varietà che è essa stessa derivata prevalentemente da una varietà iniziale,
- b) è distinta dalla varietà iniziale e
- c) fatta eccezione per le differenze risultanti dalla derivazione, è essenzialmente conforme alla varietà iniziale nell'espressione dei caratteri risultanti dal genotipo o dalla combinazione di genotipi della varietà iniziale.

8. **Varietà simili:**

denominazione	elementi di differenziazione
.....
.....
.....
.....

9. **Dichiarazione:**

Si dichiara che la descrizione della varietà è stata effettuata su materiale sano.

Li,

Firma

PARTE B

DICHIARAZIONE

[Art 5, comma 2, lettera c) del D.P.R. 21 dicembre 1996 n. 697]

Il sottoscritto..... in qualità di richiedente l'iscrizione al Registro delle Varietà della varietà di (indicare la specie)

DICHIARA

che la conservazione in purezza della varietà di cui sopra è effettuata da (indicare il responsabile anche se diverso dal richiedente) presso
l'azienda sita in

Ll,

IL RESPONSABILE (*)

IL RICHIENDENTE

(*) solo nel caso in cui sia diverso dal richiedente.

ALLEGATO V**RICHIESTA DI ACCREDITAMENTO FORNITORE**
[Art. 3, comma 1, lettera b) del D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697]**SEZIONE A**

1 Spazio riservato all'ufficio competente Prot.	Al Servizio fitosanitario regionale di: del _____ (indirizzo)
--	--

2 SEZIONI COMPILATE Tot. sezioni B	OPRIMA ISCRIZIONE
---	-------------------

3 CENTRI AZIENDALI Tot. centri aziendali	ONOTIFICA DI VARIAZIONE
---	-------------------------

DATI RELATIVI ALLA DITTA RICHIEDENTE

4	<input type="checkbox"/> AZIENDA INDIVIDUALE <input type="checkbox"/> SOCIETA' PARTITA I.V.A.
	<input type="checkbox"/> COOPERATIVA <input type="checkbox"/> ALTRO N.

5	CATEGORIA: <input type="checkbox"/> PRODUTTORE <input type="checkbox"/> COMMERCIANTE/CONDIZIONATORE
----------	---

6	COGNOME O RAGIONE SOCIALE SIGLA EVENTUALE NOME DATA DI NASCITA SESSO COMUNE DI NASCITA PROV. DOMICILIO O SEDE LEGALE (Via o località) N. C.A.P. COMUNE PROV. TEL. CELLULARE FAX
----------	---

7	AUTORIZZAZIONE ALL'ATTIVITA'
----------	------------------------------

<input type="checkbox"/> ISCRIZIONE AL R.U.P. (*)	NUMERO	DATA RILASCIO	ENTE DI COMPETENZA
<input type="checkbox"/> VIVAISSIMO
<input type="checkbox"/> COMMERCIO
<input type="checkbox"/> PROD./COMM. SEMENTI

8	RAPPRESENTANTE LEGALE	
COGNOME	NOME	
CODICE FISCALE	DATA DI NASCITA	SESSO
COMUNE DI NASCITA	PROV.
DOMICILIO (Via o località)	N. CIVICO
C.A.P.	COMUNE	PROV.

DATA	IN FEDE
------------	---------

(*) Registro Ufficiale Dei Produttori

SEZIONE B

1
PROGRESSIVO SEZIONE B _____

CENTRI AZIENDALI

2 CODICE CENTRO	UBICAZIONE Via o località	3 N. CIVICO
COMUNE		PROV. C.A.P.
TIPOLOGIA o MAGAZZINO DI CONDIZIONAMENTO	o AZIENDA DI PRODUZIONE	SUP. AGRICOLA TOTALE SUP. AGR. UTILIZZATA _____

2 CODICE CENTRO	UBICAZIONE Via o località	3 N. CIVICO
COMUNE		PROV. C.A.P.
TIPOLOGIA o MAGAZZINO DI CONDIZIONAMENTO	o AZIENDA DI PRODUZIONE	SUP. AGRICOLA TOTALE SUP. AGR. UTILIZZATA _____

2 CODICE CENTRO	UBICAZIONE Via o località	3 N. CIVICO
COMUNE		PROV. C.A.P.
TIPOLOGIA o MAGAZZINO DI CONDIZIONAMENTO	o AZIENDA DI PRODUZIONE	SUP. AGRICOLA TOTALE SUP. AGR. UTILIZZATA _____

2 CODICE CENTRO	UBICAZIONE Via o località	3 N. CIVICO
COMUNE		PROV. C.A.P.
TIPOLOGIA o MAGAZZINO DI CONDIZIONAMENTO	o AZIENDA DI PRODUZIONE	SUP. AGRICOLA TOTALE SUP. AGR. UTILIZZATA _____

2 CODICE CENTRO	UBICAZIONE Via o località	3 N. CIVICO
COMUNE		PROV. C.A.P.
TIPOLOGIA o MAGAZZINO DI CONDIZIONAMENTO	o AZIENDA DI PRODUZIONE	SUP. AGRICOLA TOTALE SUP. AGR. UTILIZZATA _____

SEZIONE C**SPECIE PER LE QUALI SI RICHIEDE L'ACCREDITAMENTO**

<input checked="" type="checkbox"/> 1 PIANTE FINITE	<input type="checkbox"/> PARTI DI PIANTE
<input type="checkbox"/> 2 PORTINNESTI	<input type="checkbox"/> SEMENTI
<input type="checkbox"/> 01 - <i>Citrus sinensis</i> (L.) Osbeck	<input type="checkbox"/> 13 - <i>Prunus cerasus</i> L.
<input type="checkbox"/> 02 - <i>Citrus limon</i> (L.) Burm. f.	<input type="checkbox"/> 14 - <i>Prunus domestica</i> L.
<input type="checkbox"/> 03 - <i>Citrus reticulata</i> Blanco	<input type="checkbox"/> 15 - <i>Prunus persica</i> (L.) Batsch.
<input type="checkbox"/> 04 - <i>Citrus paradisi</i> Macf.	<input type="checkbox"/> 16 - <i>Prunus salicina</i> Lindl.
<input type="checkbox"/> 05 - <i>Citrus aurantifolia</i> (Christm.) Swing	<input type="checkbox"/> 17 - <i>Pyrus communis</i> L.
<input type="checkbox"/> 06 - <i>Corylus avellana</i>	<input type="checkbox"/> 18 - <i>Cydonia</i> Mill.
<input type="checkbox"/> 07 - <i>Fragaria x ananassa</i> Duch.	<input type="checkbox"/> 19 - <i>Ribes</i> L.
<input type="checkbox"/> 08 - <i>Juglans regia</i> L.	<input type="checkbox"/> 20 - <i>Rubus</i> L.
<input type="checkbox"/> 09 - <i>Malus domestica</i> Miller	<input type="checkbox"/> 21 - <i>Pistacia vera</i> L.
<input type="checkbox"/> 10 - <i>Prunus amygdalus</i> Batsch.	<input type="checkbox"/> 22 - <i>Olea europaea</i> L.
<input type="checkbox"/> 11 - <i>Prunus armeniaca</i> L.	<input type="checkbox"/> 23 - Altro
<input type="checkbox"/> 12 - <i>Prunus avium</i> L.	

SI ALLEGÀ :

(Allestazione del possesso dei requisiti di cui all'allegato VI)

Lì,

ALLEGATO VI

REQUISITI PER L'ACCREDITAMENTO DEI FORNITORI

Il fornitore, per poter essere accreditato, deve dimostrare di possedere, personalmente o per tramite di un responsabile tecnico appositamente designato, i seguenti requisiti:

- 1) conoscere le tecniche di produzione e/o di conservazione nonché le normative fitosanitarie e della commercializzazione riguardanti le categorie di vegetali per i quali chiede l'accreditamento;
- 2) disporre del terreno, delle strutture e delle relative attrezzature necessarie per la produzione e/o la commercializzazione delle categorie di vegetali per i quali chiede l'accreditamento;

I requisiti di cui al punto 1) si intendono soddisfatti se per il fornitore si verifica una delle seguenti condizioni:

- a) è in possesso di uno dei seguenti titoli di studio: Laurea in Scienze Agrarie, Scienze e Tecnologie Agrarie, Scienze Forestali, Scienze Forestali e Ambientali, Biotecnologie indirizzo agrario-vegetale, Biotecnologie agro-industriali indirizzo vegetale, Scienze Biologiche, Diploma universitario in produzione vegetale, diploma di Perito agrario, Agrotecnico o di qualifica professionale nel settore agricolo o di altro titolo di studio equipollente ad uno dei sopracitati;
- b) è in possesso di un diploma di qualifica professionale nel settore vivaistico;
- c) è in possesso di un attestato di qualifica all'esercizio dell'attività vivaistica, conseguito dopo avere frequentato un corso di formazione professionale;
- d) ha superato, con esito favorevole, un colloquio atto a verificare la conoscenza delle tecniche di produzione e delle normative fitosanitarie e della commercializzazione riguardanti le categorie di vegetali per i quali chiede l'accreditamento.

Il colloquio di cui alla lettera d) deve essere effettuato alla presenza di una commissione, istituita in seno al Servizio Fitosanitario Regionale, formata da tre membri di cui almeno uno esperto in tecniche vivaistiche e presieduta da un Ispettore fitosanitario.

La commissione è affiancata da un segretario.

Qualora il fornitore si avvalga di un responsabile tecnico che non sia alle dirette dipendenze della ditta, questi deve:

- possedere uno dei requisiti previsti alla lettera a),
- essere iscritto all'Albo Professionale,
- rispondere al Servizio Fitosanitario Regionale in nome e per conto del titolare dell'azienda, attraverso un'apposita delega
- sottoscritta dalle parti.

ALLEGATO VII**PROTOCOLLO TECNICO PER L'INDIVIDUAZIONE DEI PUNTI CRITICI DEL PROCESSO PRODUTTIVO DELLA PRODUZIONE DI MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE DI PIANTE DA FRUTTO E DI PIANTE DA FRUTTO CATEGORIA "C.A.C."**

PUNTI CRITICI DEL PROCESSO	OBBLIGHI CORRISPONDENTI DEL FORNITORE
MATERIALI DI MOLTIPLICAZIONE INIZIALI	I materiali utilizzati per iniziare il processo produttivo devono soddisfare i seguenti requisiti: - essere rispondenti alle caratteristiche della varietà così come descritta in base a quanto disposto dall'art. 7, - in caso di approvvigionamento presso terzi, il materiale deve provenire da fornitori accreditati e la relativa documentazione di cessione deve essere conservata, - in caso di autoproduzione il materiale deve provenire da piante madri (o portaseme) ben identificate (contrassegnate) e sottoposte a regolari controlli atti a garantire l'identità varietale e lo stato sanitario.
CONTENITORI	Impiegare contenitori nuovi o sterilizzati.
SUBSTRATI CULTURALI	Utilizzare substrato di coltura vergine o adeguatamente disinfestato. In caso di semina o trapianto in pieno campo seguire le norme di buona pratica agronomica, in particolare per quanto riguarda l'idoneità del terreno per la specie coltivata, il rispetto di una corretta rotazione e l'assenza degli organismi nocivi. (Allegato II e Dir. 77/93/CEE)
COLTIVAZIONE	
STRUTTURE	Disporre di un ambiente tale da permettere la facile identificazione ed ispezione del materiale. Per la coltivazione in ambiente protetto le strutture devono essere idonee al corretto sviluppo delle specie da coltivare e, quando necessario, dotate di reti antimeschi. Disporre di un ambiente per la disinfezione dei contenitori ed essere dotato di apposita area od eventuale attrezzatura per la distruzione del materiale inidoneo.
MODALITA'	Le singole partite di materiali devono essere mantenute separate in base alla loro identità ed alla loro origine.
IRRIGAZIONE	Disporre, se necessario, di adeguato impianto di irrigazione. Impiegare acqua di idonea qualità, controllata o trattata in modo tale da escludere ogni possibilità di contaminazione da parte di organismi nocivi.
CONCIMAZIONI	Effettuare idonee concimazioni in funzione delle specie e dello stadio di accrescimento.
DISERBO	Effettuare un diserbo regolare e razionale.
DIFESA	Attuare un adeguato piano di difesa per prevenire o controllare la presenza degli organismi nocivi. (Allegato II e Dir. 77/93/CEE)

ISPEZIONI	Ispezionare periodicamente ogni partita a scopo fitosanitario ed agronomico secondo quanto previsto dall'art. 8. La presenza, accertata o sospetta di organismi nocivi di quarantena va segnalata immediatamente al Servizio Fitosanitario Regionale.
CAMPIONAMENTO	Qualora si renda necessario il prelievo di campioni esso deve essere effettuato da personale competenti, in modo tecnicamente corretto e statisticamente attendibile, in funzione del tipo di analisi da effettuare.
PUNTI CRITICI DEL PROCESSO	OBBLIGHI CORRISPONDENTI DEL FORNITORE
IGIENE	<p>Le strutture e le attrezzature impiegate devono essere tali da non costituire sorgente di insorgo di organismi nocivi, pertanto devono essere facilmente ispezionabili e periodicamente pulite e disinfectate.</p> <p>Volgere particolare cura alligiene degli ambienti di coltivazione, in particolare tutti i residui vegetali derivati dalle diverse operazioni culturali, qualora possano rappresentare un rischio fitosanitario, devono essere rimossi al più presto dagli ambienti in cui avvengono la semina, l'allevamento, la coltivazione delle piante madri, la radicazione delle talee, la frigoconservazione e dal magazzino in cui vengono comunque manipolate le piante o parti di esse.</p> <p>Ciò ambienti di coltivazione protetta devono essere mantenuti liberi da vegetazione infestante all'interno ed all'esterno fino ad una distanza di m 2. In caso di coltivazione in contenitori essi devono essere tenuti adeguatamente isolati dal suolo.</p> <p>I materiali non idonei devono essere distrutti, con le modalità approvate in sede di accreditamento, evitando ogni rischio di contaminazione.</p>
COMMERCIALIZZAZIONE	
VERIFICHE	Immediatamente prima di apporre il documento di commercializzazione ogni partita deve essere controllata al fine di verificarne la sua corrispondenza ai requisiti richiesti.
LOCALI	Disporre di locali idonei per la conservazione e la manipolazione dei materiali pronti per la commercializzazione e in modo da garantire l'individuazione delle singole partite.
IMBALLAGGI	I materiali utilizzati per il confezionamento devono essere tali da non comportare rischi fitosanitari ed idonei ad assicurare la corretta conservazione dei vegetali durante l'immagazzinamento ed il trasporto.
MEZZI DI TRASPORTO	I mezzi di trasporto devono garantire che i materiali commercializzati non siano soggetti a stress termici o idrici, né esposti a rischi di contaminazione degli organismi nocivi. Devono inoltre essere regolarmente puliti e disinfectati.
REGISTRAZIONI	<p>Per ogni partita occorre registrare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'identità del materiale (specie e varietà), - l'origine del materiale di partenza (codice produttore, numero documento di commercializzazione o, per il materiale autoprodotto, l'identificazione delle piante madri), - date di semina, piantagione, trapianto, innesto, - le pratiche culturali maggiormente significative (es. potatura, concimazione, procedure per favorire la radicazione delle talee o la germinazione delle sementi etc.) eventuale frigoconservazione, - data e modalità di eventuale campionamento, laboratorio analisi (numero di accreditamento), esito delle analisi, - tutte le manifestazioni di organismi nocivi riscontrate, - tutte le misure di carattere fitosanitario adottate, compresi il diserbato chimico, specificandone le motivazioni (data, natura dell'intervento, eventuale prodotto e dose), - data e modalità dell'eventuale immagazzinamento.

ALLEGATO VIII

ELENCO DELLE ATTREZZATURE E DELLE STRUTTURE NECESSARIE
ALL'ACCREDITAMENTO DEI LABORATORI DIAGNOSTICI

Tipo di attrezzatura	Virus e Viroidi	Funghi	Batteri	Fitoplasmidi (MLO's)	Nematodi	Acari e Insetti
Amplificatore di Acidi nucleici	X	X	X	X		
Agitatore magnetico	X	X	X	X		
Apparato di Fenwick					X	
Autosalvage		X	X	X		
Bagno termostatico			X	X		
Bilancia tecnica	X	X	X	X	X	
Bilancia analitica	X	X	X	X	X	
Lampada a UV			X			
Cappa a flusso laminare		X	X			
Cella climatizzata T. 25°C, U.R. 70%					X	X
Celle elettroforetiche	X	X	X	X		
Centrifuga da tavolo	X			X	X	
Centrifuga refrigerata			X			
Congelatori (- 20° C e -80° C)	X		X	X		
Criotomo				X		
Frigorifero (+ 4° C)	X	X	X	X	X	X
Frigorifermostato 15-40°C		X	X			
Imbuto a spruzzo Oosterbrink					X	
Imbuto di Baermann					X	
Lettore di piastre ELISA	X					
Microcupette tipo GILSON	X	X	X			
Microscopio ottico		X	X		X	X
Microscopio ottico a fluorescenza con filtri appropriati			X	X		
Omogeneizzatore					X	
Omogeneizzatore e Stomachcr			X			
pHmetro	X	X	X	X		
Produttore di ghiaccio a scaglie	X	X	X	X		
Produttore di acqua distillata	X	X	X	X	X	
Scodelle con filtro di carta lana					X (1)	
Stercomicroscopio	X				X	X
Stufa a secco per sterilizzare	X	X				
Serra condizionata a tenuta di insetti a cella climatizzata dove eseguire i saggi di accertamento biologici. (2)	X		X		X	
Termostato, 30-50°C.	X				X (3)	
Tramilluminatore U.V.	X	X	X	X		

Il laboratorio deve possedere, inoltre, una collezione di piante indicatrici (erbacee e legnose) rivelatrici delle malattie da virus e virus-simili elencate nei disciplinari.

(1) Scodelle con piatti in metallo e filtri olandesi in carta lana, scodelle con piatti in perpex e filtri in plastica

(2) Il condizionamento deve garantire una temperatura costante tra 22-28°C sia in estate che in inverno.

(3) Da 30° a 70° C per preparare vetrini per microscopio.

ALLEGATO IX

Al Servizio Fitosanitario Regionale
Via
c.a.p.
CITTA'.....

DOMANDA DI ACCREDITAMENTO LABORATORIO [Art. 3, comma 1, lettera d) del D.P.R. 21 dicembre 1996, n. 697]

Il sottoscritto nato a il
residente a via n. c.a.p.
C.F. responsabile del laboratorio denominato
sito in via n. c.a.p.
P.I. tel. FAX

CHIEDE

di essere accreditato a svolgere analisi fitosanitarie varietali sulle piante da frutto e relativi materiali di moltiplicazione.

1) Analisi fitosanitarie per i seguenti gruppi di patogeni:

Acari	Batteri	Funghi	Insetti
Fitoplasm (MLO's)	Nematodi	Viroidi	Virus

2) Analisi di corrispondenza varietale mediane impegnic genomiche caratteri fenotipici per le seguenti specie:

<i>Citrus sinensis</i>	<i>Citrus limon</i>	<i>Citrus reticulata</i>	<i>Citrus paradisi</i>	<i>Citrus aurantiumfolia</i>	<i>Corylus avellana</i>
<i>Fragaria x ananassa</i>	<i>Juglans regia</i>	<i>Malus domestica</i>	<i>Prunus amygdalus</i>	<i>Prunus armeniaca</i>	<i>Prunus avium</i>
<i>Prunus cerasus</i>	<i>Prunus domestica</i>	<i>Prunus persica</i>	<i>Prunus salicina</i>	<i>Pyrus communis</i>	<i>Cydonia</i>
	<i>Ribes</i>	<i>Rubus</i>	<i>Pistacia vera</i>	<i>Olea europaea</i>	

SI IMPEGNA

ad ottemperare a quanto previsto dalle disposizioni normative vigenti, ed a concedere il libero accesso ai locali del laboratorio al personale dell'Organismo ufficiale competente;

ALLEGA

1. Curriculum vitae del personale tecnico-scientifico;
2. Elenco delle apparecchiature disponibili presso il laboratorio;
3. Breve descrizione delle attività di analisi già svolte su piante da frutto e loro materiali di moltiplicazione.

Il Responsabile

ALLEGATO X
DOCUMENTO DI COMMERCIALIZZAZIONE

ditadura	"QUALITÀ CE"
stato membro	"ITALIA" o "I"
organismo ufficiale responsabile	SERVIZIO FITOSANITARIO (nome Repubblica)
numero di registrazione del fornitore	CODICE FORNITORE (1) (PARTITA IVA facoltativa)
nome del fornitore o ragione sociale	
numero di serie del documento	NUMERO DI SERIE identificativo del documento, di SETTIMANA o di PARTITA
data di apposizione del documento da parte del fornitore	
denominazione botanica (2)	GENERE SPECIE (NOME COMUNE) (3)
denominazione della varietà, nonché dell'eventuale portainnesto	DENOMINAZIONE DELLA VARIETÀ e, DESIGNAZIONE DEL PORTAINNESTO
quantità	
categoria	C.A.C. o CERTIFICATO o (4) BASE o (4) PRE-BASE (4)
nome del paese di provenienza (5)	

(1) Il codice è attribuito dall'Organismo Ufficiale ed è costituito da sigla della provincia seguita da un numero progressivo di 4 cifre.

(2) Per le piante da frutto non soggette a passaporto può essere sufficiente il solo nome comune.

(3) Il nome comune è facoltativo.

(4) Per ognuna di queste categorie deve essere indicato se "virus controllato" (virus tested) o "virus esente" (virus free).

(5) Da indicare solo nel caso di provenienza da paesi terzi.

Finito di stampare nel mese di dicembre 2003
 nello stabilimento della Società Editrice **Imago Media**
 SS 158 zona industriale • 81010 Dragoni (CE)
 tel e fax 0823 866710

Azienda con Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2000 da SGS ITALIA